ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70. tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 15 Novembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8707

I PROPOSITI DEL GOVERNO

per la riforma elettorale in Austria.

Voci di un giornale viennese.

VIENNA 14 (N). La «N. Fr. Presse» reca: Il Governo lavora attivamente alla compilazione della riforma elettorale, che sarà presentata appena aperto il Parlamento insieme alle numerose proposte dei vari partiti politici. I cristiano-sociali domandano che per avere il diritto elettorale in un determinato luogo sia richiesta la dimora di tre anni e sia statuito l'obbligo di esercitare il diritto attivo di voto. Il Governo si deciderà probabilmente per la dimora di due anni. Gli analfabeti resteranno esclusi dal diritto elettorale; si domanderà all'uopo una prova di coltura. Le città saranno rappresentate da un numero maggiore di deputati dell'attuale. Anche per Trieste si progetta l'aumento del numero dei mandati. Molte città che eleggono ora i loro deputati insieme ad altre, avranno seggi propri ciò che renderà più facile anche la limitazione nazionale dei collegi. Altre proposte vogliono la creazione di voti virili nella Camera dei signori per offrire in tal guisa a certe classi della popolazione un compenso per i loro seggi perduti al Parlamento; così si propone di dare voto virile per la Camera dei signori ai capitani provinciali, ai rettori delle università, ai presidenti delle Camere di commercio ed ai presidenti dei Consigli provinciali di agricoltura. Dai partiti autonomisti si propone di concedere alle Diete il diritto elettorale per la Camera dei signori. Degli 85 membri del gran possesso fondiario il Governo ne farebbe entrare un terzo alla Camera dei signori. I mandati delle Camere di commercio dovrebbero spettare alla città in cui ogni singola Camera ha sede.

PER IL SUFFRAGIO UNIVERSALE.

Una dimostrazione a Bruna.

BRUNA 14 (B). Stasera vi fu, nonostante la pioggia, dinanzi al «Besedni Dum» una radunanza di parecchie centinaia di operai czechi. Dopo che due capi ebbero parlato, i dimostranti percorsero la città acclamando al suffragio universale e quindi i sobborghi, dove furono dispersi.

Nella Casa dei lavoratori ci fu una radunanza socialista; alcuni deputati parlarono sullo stadio del problema del diritto elettorale nella Dieta. La radunanza terminò tranquillamente.

BRUNA 14 (N). In vista delle nuove dimostrazioni dei socialisti e degli czechi radicali, si rinforzerà considerevolmente la guarnigione di Bruna.

L' OSTRUZIONISMO FERROVIARIO.

INNSBRUCK 14 (B). Sul tratto Lend-Taxenbach è stato ripreso oggi il movimento dei treni merci. Il 16 corrente sarà ripreso tutto il servizio.

I provvedimenti futuri.

VIENNA 14 (N). Oggi si discussero al ministero delle ferrovie quelle domande degli operai che il Governo ha promesso di soddisfare entro tre anni in tutti i loro particolari e con ciò terminò la conferenza dei delegati.

Ai direttori delle ferrovie private non pervenne oggi alcuna comunicazione circa la progettata conferenza in comune colle autorità ferroviarie dello Stato, ma si assicura che avrà luogo entro la settimana corrente.

Gli industriali viennesi contro la statizzazione delle ferrovie private.

VIENNA 14 (B). Al club degli industriali vi fu una serata di discussione: tutti gli oratori si dissero contrari alla statizzazione delle ferrovie private, nella quale gl'industriali non hanno fiducia, sino a che l'amministrazione delle ferrovie non sia riformata su basi moderne.

La sezione di Vienna della Lega degli industriali dell'Austria votò nell'odierna radunanza un ordine del giorno contro la statizzazione: vi si dichiara che la sezione non vede nessun utile nella statizzazione in questo momento e prima di una ampia riorganizzazione del servizio delle ferrovie dello Stato; invita perciò la direzione della Lega a prendere posizione contro la divisata statizzazione delle cinque linee principali.

IN UNGHERIA.

I viaggi di Fejervary a Vienna.

BUDAPEST 14 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» ha da Vienna: Il presidente dei ministri barone Fejervary è ripartito alle 3 pom. per Budapest.

Alla rappresentanza comitale di Budapest.

BUDAPEST 14 (U. B.). La delegazione del comitato parecchio tempo fa aveva deciso di non versare nelle casse dello Stato le imposte pagate spontaneamente, e di non cooperare neppure all'arruolamento dei volontari. Il ministro dell'interno aveva, come è noto, annullato questa deliberazione. L'odierna assemblea generale straordinaria della rappresentanza comitale doveva occuparsi di questo rescritto del ministro. Inoltre si trovava all'ordine del giorno il rescritto del presidente dei ministri annunciante la nomina del nuovo conte. I rappresentanti intervennero quasi al completo: le gallerie erano stipate. Si doveva presentare una proposta, secondo la quale si sarebbe dovuto prendere atto del rescritto di annullamento e quindi metter fuori di vigore la deliberazione presa dalla rappresentanza; cosicchè le tasse pagate spontaneamente dovrebbero essere versate alle casse dello Stato, e ai coscritti che si presentassero volontariamente dovrebbero essere rilasciati i certificati. Siccome per questa proposta pareva che vi fosse una maggioranza, la minoranza deliberò di fare ostruzione contro il passaggio all'ordine del giorno. Prima di questo l'opposizione presentò una serie di proposte, chiedendo per ciascuna la votazione per appello nominale. La prima di queste proposte fu respinta con voti 152 contro 117. Seguirono altri appelli nominali. Prima del passaggio all'ordine del giorno l'opposizione aveva presentato anche 55 interpellanze, che però non poterono essere esaurite. Quindi il presidente primo borgomastro Markus chiuse la seduta: erano le 8 di sera. La continuazione fu indetta per domani nel pomeriggio.

Dopo la chiusura della seduta dalla galleria partirono degli epiteti ingiuriosi contro i membri della maggioranza; indi l'aula si vuotò. Alcuni dei rappresentanti intonarono l'inno di Kossuth. L'ordine non fu turbato.

ALLA DIETA DI DALMAZIA.

L'italiano nelle scuole. - Niente scuola italiana a Spalato. - Un croato per l'Università di Trieste.

ZARA 14 (N). Discutendosi una proposta per il completo pareggiamento degli studi compiuti all'Università di Zagabria, l'on. Bianchini (croato) ricordò l'istituzione d'una nuova cattedra di materie giuridiche uniformata al piano didattico austriaco. Fra i motivi da doversi inoltre prendere in considerazione l'oratore accennò alla pace delle famiglie in perpetua agitazione per i disordini suscitati dalla studentesca tedesca, contro i quali protestò vibratamente.

L'on. Salvi (italiano) disse spettare ad ogni popolo il diritto all'istruzione superiore nella propria lingua ed in proprio ambiente. Per questo gli italiani sostengono un'aspra campagna contro il Governo viennese. I croati e i serbi, più fortunati, posseggono un' università a Zagabria, il centro più omogeneo per la vita accademica degli slavi meridionali, onde sottrarsi alle deleterie influenze della burocrazia austriaca. L'incremento di tale università renderebbe superfluo un altro tentativo d'istigare gare nazionali osteggiando l'unione degli slavi fuori della Cisleitania. Tecnicamente nessun ostacolo presenta il pareggiamento completo degli studi compiuti a Zagabria, mentre pur vige parziale. Ora si tratta di emancipare la scolaresca da un controllo fastidioso e umiliante; inoltre è giusto e desiderabile che la gioventù slava abbia ospitalità in un ateneo nazionale anzichè in quelli tedeschi. Qual genere di ospitalità sia quest' ultima gli italiani lo conoscono dopo i misfatti di Innsbruck. Rileva pure che gli animi nostri sono conturbati per i recenti eccessi provocati dai tedeschi nell'università di Vienna. Quivi i figli del nostro paese assieme ai connazionali di altre provincie furono oggetto d'ingiurie e provocazioni e maltrattamenti reali. Costretti a subire l' antipatico ambiente i nostri studenti vedono ancora compromesse la libertà e la salute. Si associa vivamente alla protesta contro le malcreanze tedesche inviando un saluto alla gioventù.

Borcic (croato) nel rapporto del Comitato finanziario rimprovera il Governo di avere trascurato il ripetuto voto della Dieta per l'introduzione dello studio obbligatorio dell'italiano nei preparandi magistrali. Ripropone quel voto chiedendo pure un assegnamento per la maggior estensione dello studio dell'italiano nelle scuole popolari slave. Contemporaneamente però ripropone la consueta eliminazione della posta del preventivo per la scuola italiana a Spalato.

Tresic-Pavissic (croato): Parla lungamente contro il sistema e il piano d'insegnamento nelle scuole popolari e medie. Dice di riconoscere il diritto degli italiani all'Università a Trieste.

A questa dichiarazione scoppia un applauso dalla galleria, tosto represso dal presidente. La discussione continua.

Gli avvenimenti in Russia.

L'allargamento del diritto di voto e le elezioni alla Duma.

PIETROBURGO 14 (Ag. pietroburghese). Conforme all'intenzione espressa dallo czar nel manifesto del 30 ottobre, di estendere il diritto elettorale anche a quelle classi della popolazione che fino-ra ne erano prive, il consiglio dei ministri si occupa a compilare le relative disposizioni, che saranno pubblicate entro la settimana, dopodichè si faranno le elezioni per la Duma dell'impero.

Quotidianamente hanno luogo delle conferenze sotto la presidenza del conte Witte. Avranno il diritto elettorale tutti gli operai e i proprietari di beni mobili od immobili del valore di cento rubli. Il Governo proporrà alla Duma, le cui elezioni Witte ha prorogato di due settimane, di compilare una legge sulla costituzione.

Minaccia di un nuovo sciopero a Pietroburgo. Il ritiro di Birileff.

PIETROBURGO 14 (N). Qui minaccia di nuovo uno sciopero generale, ma i delegati dei ferrovieri si dichiararono contrari. Il metropolita Antonio ha diretto una lettera allo czar, in cui lo prega di accordare la grazia agli ammutinati di Cronstadt. Oggi si assicura che l'ammiraglio Birileff, ministro della marina, si ritirerà in seguito ai fatti di Cronstadt e che a suo successore sarebbe destinato l'ammiraglio Suvaroff.

PIETROBURGO 14 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Gli operai di parecchie fabbriche locali vogliono introdurre le otto ore di lavoro.

Si invoca la grazia per gli ammutinati di Cronstadt.

PIETROBURGO 14 (N). L'istruttoria contro gli insorti di Cronstadt si avvicina alla sua fine. Gli ammutinati dovrebbero esser fucilati, ma da tutte le classi della popolazione si fanno sentire delle voci che sconsigliano dalla esecuzione della condanna di morte. Il clero vuole rivolgersi allo czar, chiedendo una pena più mite. Quasi tutta la stampa protesta contro le condanne a morte e la popolazione di Cronstadt raccoglie delle firme per una petizione in questo senso.

Ammutinamento di soldati nel Caucaso, in Finlandia e nel territorio dell'Amur.

MOSCA 14 (N). Fra la truppa dell'81.o reggimento di fanteria in Vladicavkas è scoppiato un ammutinamento. I riservisti domandano di essere subito congedati e dichiarano di rifiutare l'obbedienza se non sarà accolta la loro domanda.

Nel territorio dell'Amur i riservisti non sarebbero rimpatriati prima del marzo. Perciò, nonchè per la carestia colossale che regna a Vladivostok, i soldati ed i marinai si ammutinarono, demolendo i magazzini e gli uffici di polizia, rifiutandosi di fare il servizio.

MOSCA 14 (N). L'ammutinamento a Vladivostok si allarga sempre più. Stanotte la città era in fiamme. Mezza città è un cumulo di rovine. Gli ufficiali non si possono far scorgere per le vie. Fra i numerosi feriti e morti si trovano pure molte donne e fanciulli.

PARIGI 14 (N). Il «Journal de Paris» ha da Helsingfors che la guarnigione della fortezza di Swenborg si è ammutinata.

Gli eccessi in Bessarabia.

VIENNA 14 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Bucarest: La borgata di Danutzeni nella Bessarabia fu ieri teatro di disordini antisemitici. I cosidetti «lipovani» assalirono gli ebrei, distrussero case e commisero molte crudeltà.

LEOPOLI 14 (N). Il commissariato di polizia di Podvoloziska ricevette dal console a. u. in Odessa il seguente telegramma: Fino ad ulteriore informazione prego di sconsigliare i passeggeri dal proseguire il viaggio per Odessa perchè qui vi è pericolo.

La direzione di polizia di Leopoli ha preso le misure del caso.

Witte e la Polonia.

PIETROBURGO 14 (B). La «Nasa Sisn» reca che Witte, ricevendo una deputazione di tutte le classi polacche, disse fra altro che il Governo non intende di fare concessioni alla Polonia, che si è chiaramente mostrata non matura per le riforme. Adesso è evidente che le riforme sono desiderate solo da una piccola frazione di rivoluzionari. Witte rammentò poi che potrebbe subentrare una reazione.

PIETROBURGO 14 (N). I giornali liberali commentano sfavorevolmente il manifesto del Governo relativo alla Polonia. Il giornale «Rossija» dice che quel manifesto è una conseguenza diretta del carattere burocratico del gabinetto di Witte, e chiede che quanto prima si assumano nel gabinetto rappresentanti della società, poichè ogni ritardo può recare dei pericoli.

Il giornale «Syn Otecestva» confronta l'inazione del Governo nell'impero col procedere risoluto di Witte contro i polacchi, e ne trae la conseguenza che Witte ha le mani libere quando si tratta di popolazioni inermi, e le ha invece legate dinanzi a quelle che hanno effettivamente il potere.

Il «Nasa Sisn» nega che esistano dei partiti polacchi che avrebbero chiesto la separazione della Polonia dalla Russia.

Il «Novoje Vremja» dirige un appello alla prudenza e al tatto dei polacchi, affinchè non vogliano, alla vigilia della convocazione della Duma, acuire la questione dei rapporti russo-polacchi.

Attentati contro la truppa a Varsavia.

VARSAVIA 14 (N). Mentre iersera un battaglione di ferrovieri marciava per il sobborgo di Praga gli fu lanciata contro una macchina infernale. L'esplosione seguì troppo tardi cosicchè nessun soldato fu ferito; rimasero frantumate molte finestre. Anche contro un treno che correva sotto scorta di cosacchi fu preparato un attentato scavandosi il terreno sotto il binario e riempiendo il vuoto con dinamite, ma l' attentato fu scoperto a tempo.

Dimostrazioni e conflitti a Leopoli.

LEOPOLI 14 (N). Stasera parecchie centinaia di studenti ed operai tentarono di giungere dinanzi al consolato russo per farvi una dimostrazione contro gli eccidi in Russia e contro la proclamazione dello stato d'assedio in Polonia. I dimostranti furono affrontati dalla polizia, allora la folla si diresse verso il consolato tedesco, ma la via d'accesso era sbarrata dalla polizia. I dimostranti volevano forzare il passaggio, ma furono respinti ripetutamente. Avvennero dei conflitti ed i dimostranti scagliarono contro i poliziotti sassi e mattoni. Dalla folla partirono pure dei colpi di revolver contro i poliziotti che allora caricarono la folla ad arma bianca e tirarono pure alcune revolverate. Molti studenti rimasero feriti fra cui due gravemente. Anche due poliziotti rimasero feriti. La folla si recò poi al monumento di Miskievicsk, dove fu tenuto un discorso. Gli studenti si recarono poscia all'università, dove tennero una conferenza.

Ebrei rifugiati in Finlandia.

PIETROBURGO 14 (N). Durante gli ultimi disordini ottomila ebrei si sono salvati a Vyborg, dove furono accolti ospitalmente dai finlandesi.

Vera Sassulich rimpatriata.

PIETROBURGO 14 (N). Fra gli emigranti ritornati ora in Russia si trova anche Vera Sassulich che aveva attentato con una revolverata alla vita del capo della polizia Trepoff, padre dell'attuale comandante di palazzo.

Il papa e il clero cattolico in Russia.

PIETROBURGO 14 (Agenzia tel. pietr.) Il vescovo cattolico di qui ebbe dal pontefice divieto di partecipare a processioni ecclesiastiche di carattere politico.

Per la protezione dei sudditi esteri.

CZERNOVITZ 14 (N). Il Consiglio per il culto di questa comunità israelitica votò un ordine del giorno di protesta contro le nefandità russe in cui è detto essere dovere delle potenze di intervenire in favore dei perseguitati in Russia. Tale dovere incombe particolarmente all'Austria, perchè anche molti sudditi austriaci sono esposti agli eccidi ed alle rapine. Questo ordine fu comunicato telegraficamente al ministro degli esteri conte Goluchovski, al presidente dei ministri barone Gautsch ed al presidente provinciale della Bucovina.

LONDRA 14 (N). Lo «Standard» ha da Lisbona: Il comandante dell'incrociatore americano «Mineapolis», attualmente ancorato nel Tago, ha ricevuto l'ordine di interrompere la sua crociera e di partire per Cronstadt a proteggervi i sudditi americani. L'ordine dice che il comandante dovrà sbarcare fanteria di marina se le circostanze lo esigessero.

KIEFF 14 (N). Questo console inglese ricevette dall'ambasciatore inglese a Pietroburgo un telegramma secondo cui questi ha fatto energiche rimostranze al Governo russo per la protezione dei cittadini inglesi e ne ricevette dichiarazioni tranquillanti. Il generale Suchumlinoff assicura che qui non vi ha pericolo per gli stranieri.

Austria e Germania contro le aspirazioni polacche. - Una smentita tedesca.

BERLINO 14 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: A Pietroburgo, come accerta il corrispondente dello «Standard» si saprebbe che la Germania e l'Austria s'accordarono mezzo anno fa per far marciare truppe nella Polonia russa, appena la situazione fosse tale che il Governo russo non potesse più fronteggiarla.

La situazione odierna in Ungheria renderebbe impossibile all'Austria di adottare tale contegno, ma si saprebbe che l'imperatore Guglielmo è risoluto a reprimere qualsiasi aspirazione politica in Polonia. Il «Times» pubblica la stessa notizia. Noi non abbiamo da fare che un solo appunto: Tutto ciò è inventato di sana pianta.

BERLINO 14 (N). Il corrispondente della «Vossische Zeitung» da Pietroburgo, descrivendo le impressioni destate dal procedere del Governo russo contro le aspirazioni autonomistiche dei polacchi, rileva essere opinione generale che l'imperatore Guglielmo abbia mano in pasta. E' opinione universale che i veri nemici dei polacchi non sono l'imperatore Guglielmo II e il cancelliere principe Bülow. I polacchi sono così compenetrati da questa opinione che essi ritengono di dover a Guglielmo ed al principe Bülow, se ora fu proclamato lo Stato di assedio in tutta la Polonia.

Per la riapertura di Montecitorio.

ROMA 14 (N). Oggi fu affisso a Montecitorio l'ordine del giorno della seduta del 28. Tra i primi progetti inscritti si notano quello sul personale delle scuole secondarie e sull'ordinamento dell'esercizio delle ferrovie dello Stato. L'esposizione finanziaria si farà il 4 o il 6 dicembre.

FORTIS IN SICILIA.

CALTANISSETTA 14 (N). Stamane è giunto l'on. Fortis. La cittadinanza gli fece accoglienza entusiastica.

PALERMO 14 (N). Dopo breve fermata a Termini Imerese, ove ebbe festosissima accoglienza, l'on. Fortis giunse qui nel pomeriggio, accolto dai deputati, dalle autorità, dai sindaci della provincia e da gran folla. Ai Quattro Canti attendeva il passaggio di Fortis grande folla acclamante. Questa sera si dà un banchetto in suo onore.

Per il suffragio universale in Italia.

ROMA 14 (N). Il «Giornale d'Italia» commentando la proposta di Labriola nell'«Avanti» a favore del suffragio universale, dice che i suoi amici politici appoggiarono sempre le proposte per il suffragio a larga base.

Lo sciopero degli arsenalotti in Francia.

PARIGI 14 (N). Lo sciopero degli arsenalotti è cominciato stamane a Rochefort. Di 2800 operai lavorano 250. A Brest di 5500 operai non si presentarono al lavoro che 635. L'appello diretto dal ministro della marina agli operai sembra abbia fatto profonda impressione. Non avvenne nessun incidente.

Telegrammi da Brest, Cherbourg, Lorrient e Tolone annunciano che gli scioperanti tennero radunanze, dopo le quali percorsero a gruppi le vie, cantando l'Internazionale. Gli scioperanti si mantengono tranquilli; non ci furono disordini.

A Lorrient, di 4600 operai scioperano 1150.

Il numero degli scioperanti nell'arsenale locale ascende a 630 persone. Gli scioperanti si serbano tranquilli.

In tutti gli arsenali vi sono riparti di truppa per proteggere coloro che vogliono lavorare. Il comitato dello sciopero dispose che gli operai degli ospedali di marina non scioperino, affinchè i malati non ne soffrano. Peraltro questi operai devono versare metà delle loro mercedi alla cassa dello sciopero.

PARIGI 14 (N). Il ministro della marina, intervistato dal «Journal» circa l'agitazione che regna negli arsenali, ha dichiarato che approva l'attitudine dell'ammiraglio Pephau, prefetto marittimo di Brest, che è deciso a mantenere il principio dell'autorità, senza la quale non vi è organizzazione militare possibile. Thomson dice che lo sciopero degli operai degli arsenali è incomprensibile. Quale motivo invocano? La libertà di parola minacciata? Hanno la libertà di parola, ma non hanno quella di ingiuriare il loro capo. Non si tratta di interessi personali, ma di sapere se gli operai degli arsenali possono senza motivo ingiuriare il Governo, il ministro della marina e i suoi delegati. Il ministro è pronto ad adoperarsi affinchè il Parlamento approvi le giuste rivendicazioni degli operai, ma non lascierà che lo spirito anarchico si introduca negli arsenali, dove si deve mantenere la disciplina; i prefetti marittimi possono contare sul suo appoggio.

TOLONE 14 (B). Nel locale arsenale lavoravano stamane solo 100 operai.

Gli scioperanti lacerarono il manifesto del ministro della marina, affisso al portone dell'arsenale. Il prefetto della marina fece affiggere di nuovo da soldati il manifesto.

PARIGI 14 (N). Secondo le ultime notizie il numero degli arsenalotti scioperanti ascende a circa il 40% del numero complessivo degli operai addetti agli stabilimenti della marina da guerra. Il maggior numero degli scioperanti è a Tolone, dove su 6500 operai scioperano 6100.

Dichiarazioni di Rouvier al Senato.

PARIGI 14 (B). Il Senato approvò la riduzione a nove ore dell'orario vigente nelle fabbriche dello Stato di tabacco e di fiammiferi. Continua quindi la discussione della legge sulla separazione.

Durante la discussione del progetto concernente i crediti suppletori per gli operai delle fabbriche dello Stato, Rouvier, presidente dei ministri, si richiamò allo sciopero degli arsenalotti, e disse: Il Governo non può ammettere che operai che stanno al servizio della difesa nazionale si mettano in sciopero, e non può soddisfare delle pretese che possono mettere a repentaglio la sicurezza del paese. Noi sapremo resistere agli operai! (applausi prolungati).

I ministri a Consiglio.

L'incidente Brugère-Percin. - Il ricevimento del re di Portogallo.

PARIGI 14 (N). Nell'odierno Consiglio di ministri, il ministro della guerra Etiènne comunicò di aver chiamato ieri a sè i generali Brugère e Percin. Il Brugère dichiarò che non ebbe mai l'intenzione d'offendere il Percin, e che se avesse notato il suo saluto certamente lo avrebbe ricambiato, come aveva fatto anche recentemente. Il ministro perciò considera chiuso l'incidente.

Il Consiglio stabilì poi il programma pel ricevimento del re del Portogallo, che arriverà a Parigi il 22 nel pomeriggio.

La questione dei sindacati magistrali al Tribunale correzionale di Parigi.

PARIGI 14 (B). Oggi il tribunale correzionale doveva discutere la contravvenzione alla legge sui sindacati, della quale erano accusati i maestri della scuola popolare. All'inizio del dibattimento il procuratore della Repubblica propose di rinviare il processo a tempo indeterminato, in seguito al progetto di amnistia presentato alla Camera.

Il Vaticano e la separazione della Chiesa dallo Stato.

PARIGI 14 (B). Di fronte a varie smentite, il «Petit Parisien» ha da Roma che il cardinale diacono spagnolo Vives giungerà in Francia, per occuparsi della questione di tre vescovi che si attirarono il malcontento del Vaticano. Inoltre il cardinale inizierà l'organizzazione del clero in seguito alla separazione della Chiesa dallo Stato.

Una scenetta comica alla Camera dei deputati.

PARIGI 14 (N). Camera. Continua la discussione del bilancio per il ministero della giustizia. Il deputato conte de Dion protesta contro la presenza del direttore del ministero Paillot, intervenuto alla seduta come rappresentante del Governo. Protesta perchè Paillot, essendo procuratore di Stato a Nantes, lo aveva, durante una dimostrazione, fatto arrestare e ammanettare, violando così la sua immunità.

Il guardasigilli Chaumié deplora che al conte de Dion siano state messe le manette, ma dichiara che Paillot, che fece soltanto il suo dovere, è affatto innocente.

Dopo una breve discussione il deputato Gerville-Reache presenta un ordine del giorno, invitante il Governo a vegliare rigorosamente a che siano tutelate le prerogative del Parlamento.

Chaumié accetta quest'ordine del giorno, che è quindi approvato all'unanimità.

Il conte de Dion propone che a Paillot sia espresso il biasimo.

Rouvier risponde di aver saputo che ieri il conte de Dion aveva minacciato di bastonare Paillot.

De Dion sostiene che ciò non è esatto: disse soltanto che Paillot avrebbe avuto un ricordo (impressione).

Rouvier osserva che il Governo credette di non dover indietreggiare di fronte a queste minacce. Del resto il conte de Dion teneva solo a provocare un incidente (commenti). Con ciò l'incidente è chiuso.

Il re di Spagna a Vienna.

VIENNA 14 (B). Il re di Spagna conferì onorificenze a molti dignitari della Corte.

Alle 6 pom. vi fu un pranzo di famiglia in suo onore: oltre ai due monarchi vi parteciparono i membri della famiglia imperiale.

Nel pomeriggio re Alfonso visitò l'Accademia Teresiana, dove aveva studiato suo padre. Al ritorno alla Hofburg ricevette in udienza il cardinale Gruscha, il ministro degli esteri e l'ambasciatore Bailen. In onore del re vi fu stasera al Teatro dell'opera uno spettacolo di gala, al quale intervennero i sovrani, i membri della casa imperiale, il seguito del re e i capi delle autorità. Durante la pausa i monarchi presero il tè nella grande sala. Il re si recò poscia a cena dall'ambasciatore spagnolo: alla cena presero parte parecchi arciduchi e arciduchesse, il seguito del re, i dignitari di Corte e Goluchowski.

PER L'ELEZIONE DEL RE DI NORVEGIA.

CRISTIANIA 14 (N). Stasera alle 7¼ si conoscevano i risultati della votazione di 462 distretti. Votarono «sì» 254899 cioè per l'elezione del re, «no» cioè per la repubblica 68262.

Per il controllo finanziario in Macedonia.

L'azione delle potenze e l'ostinazione del sultano.

LONDRA 14 (B). Lo «Standard» apprende che i particolari della dimostrazione navale contro la Turchia sono già fissati. Prima però di prendere misure decisive, si invierà una nota alla Porta, nella quale le si darà atto dei preparativi fatti, e ciò nella speranza che il sultano all'ultimo momento si arrenda.

Lo «Standard» reca inoltre che, se il sultano non cedesse, la dimostrazione comprenderà anche il blocco dei Dardanelli.

Nei circoli ufficiali si ritiene che il sultano dovrà sottomettersi alle Potenze, dinanzi alle loro forze navali, tuttavia nei circoli diplomatici si continua a credere che egli presceglierebbe di ricorrere a mezzi violenti piuttosto che permettere il controllo finanziario in Macedonia, visto che questo passo potrebbe danneggiare il suo prestigio e il principio della sua sovranità.

COSTANTINOPOLI 14 (B). La conferenza di ieri dei rappresentanti delle sei potenze durò a lungo. Si attende per domani la consegna di una loro nota alla Porta.

VIENNA 14 (N). La «N. F. Presse» scrive: Per domani si aspetta la risposta della Porta all'«ultimatum» delle potenze. Se anche questa risposta fosse negativa, la dimostrazione navale internazionale avrebbe senz'altro luogo. Le navi da guerra delle potenze si raccoglieranno nella baia di Besica. E' probabile che il convegno delle navi segua verso il 20 novembre. A comandante della squadra internazionale sarà nominato, a quanto pare, il viceammiraglio inglese sir Charles Beresford.

Un attentato a Costantinopoli.

LONDRA 14 (Reuter). Si telegrafa da Costantinopoli che oggi nel quartiere di Pera fu commesso un attentato con bombe. Mancano particolari.

IL PRINCIPE CONSORTE (34)

Disse a sè stesso: «Infine, se mi trovano, io sono il marito tradito che ha ucciso per vendicarsi; non si nega mai l'assoluzione in simili casi, tanto meno nel mio, stranissimo, del giudice inquirente che trova il reo di un delitto, colpevole anche di adulterio a proprio danno».

Sussultò per un nuovo, più straziante pensiero: il ridicolo sarebbe caduto su di lui, sul suo nome; e sua moglie avrebbe fornito argomento inesauribile di chiacchiere al mondo, che ha una passione morbosa per gli scandali, e forse sarebbe stata trascinata alla Corte d'Assise - inorridiva a concepire una cosa tanto orribile - sospettata di complicità nel delitto di via di Zelter.

Valeva meglio nascondere il suo reato. Ove si fosse trovata l'identità dell'assassinato - com'era lecito credere - e si fosse scoperto il delitto commesso da costui in via di Zelter, chi avrebbe potuto supporre che l'assassino fosse stato ucciso da lui, che aveva invece tutto l'interesse di farlo arrestare?

Nessuno avrebbe neppure lontanamente pensato che autore del misfatto fosse stato lui: un magistrato che godeva tanta stima e tanto rispetto!

Ma anzitutto bisognava fare sparire il biglietto che era stato gettato alla vittima dalle finestre di casa sua!....

Tutto questo egli lo pensò in un attimo.

Si avvicinò al giovane e si chinò su di lui: non era ancora morto; rantolava.

Lo aveva colpito alla tempia destra; se ne accorse da una larghissima pozza di sangue, in cui era immersa la testa del giovane da quella parte.

Lo frugò nelle tasche, avendo cura di non insanguinarsi; ma il biglietto non c'era.

Trovò bensì, oltre a un portafogli, che non toccò nemmeno, un lungo coltello. Lo prese, lo aperse e lo pose in terra a due passi dal moribondo.

Si sarebbe creduto, con più facilità, a una rissa con un delinquente della sua specie, magari con la complice.

Ma il biglietto? Dov'era il biglietto?!... gli venne un'idea; forse il morente lo stringeva ancora nella mano con cui l'aveva raccolto. Gli prese la destra e fece per aprirla.

Il giovane, nelle convulsioni estreme dell'agonia, aveva tutte le membra così irrigidite per la tensione dei nervi, che faceva resistenza come se fosse stato ancora in possesso di tutto il suo vigore.

Il giudice lottò contro quella mano inesorabile, per alcuni minuti, che a lui parvero secoli.

Un freddo sudore gli imperlava la fronte.

Se la lotta fosse durata a lungo, sentiva che sarebbe caduto al suolo stremato di forze, potendo più l'orrore, lo sgomento, l'angoscia, dei muscoli dell'agonizzante.

Finalmente quella mano terribile si aperse e il biglietto fu in suo possesso.

Fu preso allora dall'impulso irresistibile della fuga e cominciò a correre, strisciando lungo i muri, quatto, quatto e sospettoso.

A un tratto si fermò presso un lampione; voleva vedere, voleva leggere il biglietto.

Lo aperse con precauzione perchè non si rompesse - nella lotta si era tutto sgualcito - e scorse le prime linee:

«Domani potresti venire...

S'interruppe; era proprio il carattere di Elettra!

Strane contraddizioni del cuore umano!

Aveva colpito con la convinzione di compiere un atto di legittima vendetta; le prove della colpabilità di Elettra erano così numerose e schiaccianti, che avrebbe strozzato chi l'avesse difesa.

Eppure, anche dopo avere ucciso, nei più segreti recessi dell'anima, era rimasta una tenue speranza, un'ombra di dubbio, che l'orrendo tradimento non esistesse.

PER UNA CORONA SULLA TOMBA DI GARIBALDI.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» smentisce recisamente la notizia affermante che il ministro Mirabello fece togliere dalla tomba di Garibaldi la targa depostavi nell'autunno scorso dai maestri italiani. L'ammiraglio Mirabello rifiutò invece il consenso perchè sulla tomba di Garibaldi fosse murata una corona di bronzo recatavi dal comitato direttivo del Congresso magistrale, perchè l'operazione imponeva di bucare il masso di granito, deturpandolo.

L'INAUGURAZIONE DEL SEMPIONE.

ROMA 14 (N). Da informazioni pervenute tanto al Governo che alla direzione generale delle ferrovie dello Stato, pare assicurato che l'apertura al traffico della galleria del Sempione seguirà nel maggio venturo.

Temporali in Calabria.

CATANZARO 14 (N). Da stanotte imperversa un temporale terribile. Tutti i treni ritardano. Una violenta grandinata danneggiò il raccolto oleario. Si segnalano danni in tutta la provincia.

Treni lusso Vienna-Cannes.

ROMA 14 (N). Entro il corrente novembre saranno attivati treni di lusso Vienna-Cannes, via Pontebba.

I rapporti fra l'Austria e l'Ungheria per la navigazione marittima.

VIENNA 14 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» scrive: Negli anni 1886 e '96 si patturirono fra i Governi austriaco e ungherese degli accordi per la ripartizione dei servizi marittimi fra le imprese di navigazione sovvenzionate. L'accordo va a scadere col 31 decembre 1906, per cui la regolazione di esso dovrebbe avvenire contemporaneamente a quella del contratto col Lloyd, che scade pure alla stessa data. Inoltre la questione degli accordi con l'Ungheria è connessa con la riforma della legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile libera e per i servizi per l'Argentina e il Messico. Dopo le esperienze fatte dall'Austria con l'applicazione del contratto stipulato con l'Ungheria a proposito della divisione dei servizi di navigazione non appare assolutamente necessario di rinnovare il contratto stesso. Questo costituì sempre un inciampo allo sviluppo della navigazione mercantile austriaca, perchè mentre in Austria fu sempre scrupolosamente osservato, non si può asserire altrettanto dell'Ungheria, dove non si peritarono punto di accordare delle sovvenzioni dissimulate, quando qualche ostacolo si opponeva all'aperta concessione delle sovvenzioni.

Per l'espansione della navigazione mercantile austriaca è quindi necessario studiare se quel contratto si debba o no rinnovare, e ciò tanto più che l'Ungheria continua a minacciare la divisione del territorio doganale, per la quale si è anche già fissato l'anno 1917 come quello in cui dovrà realizzarsi.

Ferdinando di Bulgaria a Vienna. — VIENNA 14 (B). Il principe di Bulgaria è arrivato qui da Ebenthal.

L'inventore delle torpedini, morto. — FIUME 14 (N). Oggi è morto a Bekett, in Inghilterra, Roberto Whitehead, di 82 anni, inventore delle torpedini. Appena giunse qui la notizia il grande stabilimento fu chiuso, e resterà chiuso in segno di lutto per alcuni giorni. La salma del defunto verrà trasportata a Fiume onde venire deposta nel grandioso mausoleo della famiglia Whitehead, che presentemente si sta costruendo nel nostro cimitero.

La conferenza annuale dei vescovi a Vienna. VIENNA 14 (B). Stamane è cominciata la conferenza annuale dei vescovi. Presiede il cardinale Gruscha.

Un monumento all'imperatore Guglielmo I di Germania. NORIMBERGA 14 (B). Oggi è stato inaugurato il monumento all'imperatore Guglielmo il grande, in presenza della coppia imperiale, del principe reggente, dei principi di Baviera, del granduca e della granduchessa di Baden, del principe Bülow, dei ministri bavaresi e di altre personalità.

Si trattava di suicidio.

UDINE 14 (N). I particolari raccolti ad Osoppo tolgono l'apparenza di un delitto, come prima n'era qui corsa voce, alla morte del Giuseppe Munisso, della quale vi ho telegrafato ieri. Egli, febbricitante per una bronchite presa in questi giorni, per la riluttanza ad entrare nell'ospitale, dove ieri stesso doveva essere accompagnato, si gettò a capofitto da un ballatoio fratturandosi la scatola cranica e rimanendo morto sul colpo. L'impresa con la quale lavorava è quella del signor Giacomo Trombetta, che assunse i lavori di arginatura sul Tagliamento.

Temporali nella provincia di Roma.

ROMA 14 (N). Piove a dirotto. Il Tevere è nuovamente ingrossato. Oggi verso le 15 scoppiò un violento temporale con fulmini e grandine e un diluvio di pioggia. Anche l'Aniene è ingrossato. Causa il temporale molte linee telegrafiche e telefoniche sono danneggiate.

Il persiano ladro di pietre preziose.

FIRENZE 14 (N). Quel persiano Bagais, arrestato qui per le truffe commesse a danno di gioiellieri viennesi, fu trovato in possesso di preziose turchesi del valore di centomila lire. Confessò di averne già vendute per diecimila lire a gioiellieri fiorentini. Sarà tradotto a Vienna.

Duelli per questioni sportive.

MILANO 14 (N). L'altra sera il signor Aldo Weill-Schott, in seguito a polemiche automobilistiche, si recava nella redazione del giornale «Gli sports» e dopo un breve diverbio ne schiaffeggiava il direttore Longoni; poi, uscito, s'imbattè nell'avv. Agrati, consigliere comunale e, dopo uno scambio di apostrofi, lo percuoteva, ferendolo. Il Longoni e l'Agrati sfidarono il percuotitore ed oggi a San Fedele si batterono il Longoni e il Weill-Schott, rimanendo il primo lievemente ferito al braccio destro. Gli avversari si riconciliarono. Quando l'Agrati potrà lasciare il letto ove giace in seguito alle lesioni riportate nella colluttazione col Weill-Schott, seguirà il secondo duello, e pare non sarà l'ultimo. Tutto il mondo sportivo milanese è a rumore per questi incidenti.

Un lattaio assassinato a scopo di furto.

MILANO 14 (N). Stamane il lattaio Luigi Gilardi fu trovato nel proprio letto, nella retrobottega, rantolante, immerso nel sangue e col cranio fracassato. Aveva inoltre tredici coltellate alla gola. Dal cassetto mancavano cinquecento lire. Il morente mormorò il nome Luigi Freguglia e poi spirò. Il Freguglia è da dieci anni dipendente del Gilardi. Appena saputo del delitto costui si recò nel negozio commentandolo e deplorandolo, ma fu subito arrestato. Aveva indosso 450 franchi. Però negò energicamente l'imputazione accampando un alibi. Si sta cercando altri colpevoli, credendosi che ve ne siano. Il Gilardi lascia moglie e sei figli. Il quartiere di Porta Genova, dove il delitto avvenne, è tutto sossopra.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Ladri travestiti da poliziotti. Il ladro nel cassone.

Dinanzi alle Assise fu incominciato iermattina il dibattimento a carico di Ferdinando Jeran, d'anni 21, bandaio, e Giuseppe Ursich di Giuseppe, d'anni 24, anche da Trieste, imputati entrambi di partecipazione al furto in danno dell'oste Francesco Bianchini, commesso il 23 aprile scorso; il Jeran, inoltre, di partecipazione al furto in danno dello Zorn, avvenuto la notte del 17 marzo, al furto in danno della signora Fanny Del Moro, avvenuto la mattina del 17 aprile, e al furterello commesso il 25 maggio, nell'abitazione della signora Caterina Stoka, in danno delle serventi Antonia e Maria Pernich.

Nel «Piccolo della Sera» riferimmo l'interrogatorio del Jeran: Riprendiamo ora la relazione al punto nel quale l'abbiamo interrotta nella seconda edizione.

Una comunicazione dei guardiani carcerari.

Nella prima parte dell'interrogatorio, il Jeran, interrogato dal presidente se avesse fatto confidenze ad altri, oltrecchè allo Scherianz, disse che qualche volta s'era vantato che sarebbe stato mandato assolto, parlando con i guardiani carcerari.

Su queste confidenze capitò alla Presidenza del Tribunale, iermattina, durante il dibattimento, una comunicazione del Comando delle carceri, in cui si diceva:

«Questa mattina, alle 8, quando le guardie stavano per condurre alle Assise l'imputato Ferdinando Jeran, il guardiano Velicogna si presentò a questo Comando e raccontò che il Jeran, il 6 corrente avrebbe detto a lui, Velicogna, e al Sullich, altro guardiano, che egli è l'individuo fattosi rinchiudere nel cassone del quale i ladri si servirono per commettere il furto in danno dello Zorn. Il Comando porta a conoscenza di cotesta inclita Presidenza tale comunicazione dei guardiani, per i provvedimenti opportuni a carico dei guardiani, che tardarono sino a oggi a partecipare quanto era venuto a loro conoscenza».

La presidenza del Tribunale passò la denuncia del Comando al presidente del dibattimento.

Il P. M. propone l'audizione dei guardiani Sullich e Velicogna come testimoni.

Del furto Pernich,

l'accusato Jeran, interrogato da ultimo, si protestò anche innocente. Disse che il 25 maggio, quando il furto avvenne, egli lavorava in San Giacomo, a installare una conduttura di gas nella casa Baiga.

Pres. Ma, secondo l'accusa, se anche voi non partecipaste direttamente al furto, lo ispiraste. Il P. M. dice che il giorno prima del furto, quando lavoraste nell'abitazione della signora Stoka, riceveste la visita d'un vostro amico, con il quale vi accordaste per commettere il furto, al quale deste le disposizioni del caso e l'impronta della serratura del quartiere. Questo vostro amico sarebbe tornato il giorno dopo a commettere il furto. Del resto, le danneggiate dicono che già la sera del 24, constatarono sui bauli traccie di tentativi per aprirli. A vostro carico sta specialmente il fatto di aver negato che un amico fu a trovarvi mentre lavoravate nell'abitazione Stoka.

— Non dissi subito che era stato a trovarmi il mio amico Luigi Valner, perchè temevo di comprometterlo.

— Ma questo signor Valner, sebbene attivamente ricercato, non si è potuto scoprire.

— Ho detto il nome, ho detto il cognome, ho detto che faceva il cameriere e più di questi particolari non potevo dare!

L'accusato, a domanda del presidente, precisa come avrebbe passato le ore in cui si suppone sia stato commesso il furto, il 25 maggio. Dice poi che, chiamato telefonicamente sopra luogo, quando il furto fu scoperto, si vide dichiarato in arresto dall'ispettore di p. s. incaricato dei rilievi. Con lui fu arrestato il ragazzo Bolle che era stato in sua compagnia a lavorar nell'abitazione Stoka. Il ragazzo piangeva ed egli per confortarlo gli disse: «No sta pianzer, di' quel che ti sa. Adesso che semo in polizia conta quel che ti te ga dito al ispetor». Non è vero, quindi, che abbia indotto il Bolle a dire il falso, suggerendogli di negare che egli aveva ricevuto la visita del Valner, il giorno prima.

Pres. Lo Scherianz sostiene che fra le confidenze fattegli da voi, ve ne fu una anche riflettente il furto Pernich. Voi gli avreste detto che già la sera del 24 avevate asportato dieci fiorini da un baule della Pernich e che avevate consegnato l'impronta della serratura all'amico, perchè il giorno dopo andasse a commettere il furto.

— E' falsissimo.

— A provare la vostra colpa nel furto di piazza della Borsa starebbe anche un brano d'uno dei biglietti affidati al Benedettich, in cui si dice: Fui arrestato per il fatto di piazza della Borsa.... Mi difesi alla meglio, ma oramai la cosa è fatta e mi aspetto la condanna, che però non sarà così grave, perchè sono incensurato».

— Scrivevo così, perchè mi sentivo avviluppato da gravi indizi a me contrari; ma se fossi condannato, la condanna sarebbe ingiusta.

Su domanda del difensore dott. Turek, l'accusato dice che quando gli fu sequestrato il biglietto nella cella N. 13, aveva in altra tasca l'originale che in quel biglietto era stato da lui decifrato. Il custode non si curò di perquisire le altre tasche.

Il cassone.

Su proposta anche del dif. dott. Turek, la Corte e i giurati, il P. M. e i difensori, accedono nell'andito, ove trovasi il cassone nel quale il ladro si sarebbe nascosto, per penetrare nella bottega dello Zorn. Si riconosce che il doppio fondo in esso esistente concede sufficiente comodità a un uomo che si nasconda. Il cursore Dusnik, anzi, vi si corica dentro e vi sta a suo agio. Si vorrebbe farvi coricare l'accusato Jeran; ma questo dice:

— Ho questo solo abito che indosso e il cassone è sporco e non voglio macchiarmelo.

La Corte e i giurati rientrano, quindi, nell'aula.

Si passa quindi all'interrogatorio del secondo accusato,

Nicolò Ursich,

che deve rispondere del furto Bianchini.

L'Ursich è negativo. Dice che, la prima festa di Pasqua, uscì di casa alle 4 e si recò al caffè «Unione», ove rimase fino alle 7 e mezzo di sera. A quell'ora rincasò per cenare e più tardi uscì in cerca di Alighieri Fabbro, nipote del Bianchini. Passando davanti alla casa di questo, intese parlare del furto.

Pres. Conoscete il quartiere del Bianchini?

— Sissignore.

— Il giorno prima, foste in quella casa a cercarvi qualcuno?

— Sì, certo Del Pol.

— Voi negate di aver preso parte al furto. Eppure, Alighieri Fabbro raccontò a suo zio che voi gli confidaste che il furto era stato commesso da voi in compagnia del Jeran e di altri.

— Non è vero.

— Il Fabbro, però, vi ha sostenuto in viso, anche davanti al giudice istruttore, che voi vi confessaste colpevole.

— Sì, ma non è vero quant'egli assicura che io gli abbia detto.

— Il giudice istruttore anzi notò che durante il confronto voi cercavate d'influire sul Fabbro con occhiate. Il Fabbro ha detto che voi volevate regalargli un orologetto d'argento, proveniente dal furto, ma che egli lo rifiutò.

— Non è vero che io glie lo abbia offerto: egli, invece, me l'ha domandato.

— Voi, poi, lo regalaste a certo Stepich.

— Sissignore.

— C'è poi una risultanza più grave. Fra l'altro, al Bianchini fu rubata una moneta giapponese, un «yen», che, una volta adibito a spilla, recava tracce di saldatura a due orli. Questa moneta voi tentaste di cambiare presso il cambiovalute Cusin.

— Io non ne so niente.

— Partecipò il Jeran al furto Bianchini?

— Non so.

— Nelle lettere scritte dal Jeran mentre era in carcere si parla parecchie volte di voi.

— Io non ne so nulla.

A domanda del suo difensore, avv. Tarabocchia, l'Ursich dice che all'epoca del furto egli era disoccupato e viveva, facendo dei lavorucci per questo e per quel cliente e portava quanto poteva a sua madre.

P. M. Non avete fatto qualche confidenza a vostra madre circa questo furto?

— Io? Mai.

— Vostra madre, parlando con una parente del Bianchini, avrebbe detto: «Nicola nol ga ciapà che 7 fiorini de quel furto».

— Non so.

L'avv. Tarabocchia propone che venga citata la madre dell'Ursich, perchè dilucidi questa circostanza e venga confrontata con questa parente del Bianchini, Amalia Schillan.

Il P. M. non s'oppone. La Corte si riserva.

Si passa quindi all'audizione del danneggiato

Ferdinando Zorn.

Questi narra della visita ricevuta durante la giornata del 17 marzo da uno sconosciuto, che si qualificò scrivano dell'ing. Barzotti e gli domandò il preventivo della foderatura in zinco d'un cassone del quale gli diede le dimensioni. Lo sconosciuto portava occhiali d'oro. Gli fece il preventivo e l'individuo se ne andò. Il resto è noto. La sera, mentre stava per chiudere, gli portarono il cassone. Verso le due fu svegliato dalle guardie che gli comunicarono essere stato commesso il furto. Evidentemente il ladro s'era introdotto nella bottega, nascondendosi nel cassone. Il ladro deve esser stato pratico del luogo, poichè lo scrignetto dal quale furono rubati i denari era nascosto e dissimulato dalla tela cerata. Narra quindi del preventivo da lui fatto e che trovò sulla scrivania, con la cifra 100 mutata in 160 e con sotto scritto: «Saldato - Zorn». e del biglietto con suvvi scritto «Pochi bori» e «più spese». I ladri gli vollero far rimprovero di avere speso troppo e di aver trovato troppo poco (si ride).

Lo Zorn crede che a preparare il furto siano stati almeno in quattro. Non domanda indennizzo.

Confrontato col Jeran, lo riconosce per averlo avuto alle sue dipendenze per tre anni, fino al 1902. Nulla di male può dire di lui. Il Jeran non era fra coloro che gli portarono il cassone. Crede che anche il Jeran sapesse il segreto dello scrigno, come lo conoscevano gli altri operai. Nemmeno l'Ursich era fra i portatori del cassone.

E si passa, quindi, al teste classico dell'accusa

Antonio Scherianz

bracciante. Il presidente lo rimprovera per non essere comparso, come gli altri testi, a principio dell'udienza: Si è dovuto mandarlo a prendere con le guardie, al Punto franco ove lavorava.

Lo Scherianz si scusa, dicendo che non voleva perdere la giornata.

Il teste dovrebbe giurare; ma il difensore del Jeran, dott. Turek, s'oppone, perchè lo Scherianz avrebbe addimostrato di nutrire astio contro il Jeran - e avendo asserito circostanze che vengono oppugnate non solo dal Jeran, ma vengono dimostrate insussistenti anche in linea di fatto, poichè differiscono da quanto dicono gli altri testimoni - si mostra gravemente indiziato di falsa deposizione.

Il P. M. osserva che lo Scherianz non può essere animato da astio contro il Jeran, poichè con lui, anche a dire del Jeran stesso, non ha avuto neppure un diverbio; nè può essere sospettato di falsa testimonianza, poichè egli non alterò circostanze di fatto: ripetette semplicemente quanto il Jeran gli confidò. Domanda che il teste venga assunto a giuramento.

La Corte delibera di far giurare lo Scherianz. Il presidente lo ammonisce severamente a dire la verità.

Questi depone che s'incontrò in cella col Jeran, mentre espiava una pena inflittagli dal Giudizio di finanza per contrabando. Il Jeran, dopo qualche giorno, non richiesto, incominciò a fargli delle confidenze.

— Sapevate che il Jeran era sospetto di furto?

— No, mi.

— E perchè vi ha fatto le confidenze?

— No so.

— Come?

— A quatr'oci: se sentava sempre sul mio leto e là me contava.

— Che confidenze vi ha fatto?

— El ga contà del fato Zorn, del fato de piaza dela Borsa e del fato Dal Moro.

— E del furto in danno del Bianchini?

— Nossignor.

— Sapevate che questi furti erano stati commessi?

— De uno solo, sì: del furto Zorn, perchè go leto nei fogli za in marzo.

— Che vi raccontò il Jeran circa il fatto Zorn?

— El me ga dito che i ga ordinà un casson, che i lo ga portà in sula strada de Opcina e che là el ga montà drento.

— Chi è entrato nel cassone?

— Lu, Jeran.

— Oggi dite: «I ga ordinà»; e al giudice istruttore avete detto: «El ga ordinà».

— I ga ordinà, go dito.

— Il Jeran ha fatto il nome dei suoi complici?

— Nossignor.

— Non vi ha detto il Jeran che era occupato dallo Zorn?

— Sissignor.

— E perchè aveva ideato di penetrare in quel modo nella bottega dello Zorn?

— Par cior i soldi, ah! El ga dito anzi ch'el sperava de più.

— Non ha detto quanto trovò?

— No; 'l ga dito che ghe iera apena per pagar le spese del casson.

— Vi ha detto d'un biglietto lasciato scritto allo Zorn? Raccontate tutto e non mi fate fare troppe domande!

— Sì e'l ga dito che ghe gaveva scritto: «Pochi bori e più spese», cioè che sperava trovar de più (si ride).

— Quando siete uscito di carcere, siete andato subito alla polizia a raccontare quanto avevate inteso?

— No; go portà, inveze, una letera che lu 'l me ga dà per alcuni amizi de lui, in androna S. Saverio.

— Avete trovato là una donna?

— Sì e po xe vignudi quatro giovinoti.

— Vi hanno pagato per il servizio fatto?

— I me ga dà un litro de vin.

— Avete loro raccontato le confidenze del Jeran?

— Nossignor.

— Perchè?

— No gavevo coragio de dirghe.

— In carcere il Jeran vi ha mostrato le lettere che gli pervenivano?

— El me ga mostrà parechie letere, ma mi no le capivo come che le iera scrite.

— Quando siete andato a raccontare le confidenze avute in polizia?

— Sete o oto giorni dopo che son sortì del carcere.

Un giurato: Vorrei sapere il movente che lo spinse a recarsi in polizia.

Test. Per veder se xe vero quel che 'l Jeran me gaveva dito opure se trata de bugie.

— Ed ha atteso a sincerarsi, otto o nove giorni?!

Pres. Avete parlato con qualcuno, prima?

— Nossignor.

— Avete letto, forse, nei giornali qualche cosa a proposito dei furti e questo vi ha spinto a recarvi a far la denuncia?

— No.

— E non potevate, invece, sospettare che non fosse vero quanto vi aveva raccontato il Jeran?

— Ma mi iero sicuro che sia vero.

— Come? Eravate sicuro della verità? E perchè avete atteso tanto?

— (accalorandosi) Cossa la vol che digo falsità? Go fato el giuramento!

— Con chi avete parlato, quando siete andato in polizia?

— Con Titz e ghe go spiegà el fato cussì e cussì.

— Come? «così e così»?

— Quel che go dito prima, ah!

— Titz vi ha pagato?

— El me ga dà per la cena.

S'insiste a domandare al teste, perchè si decise a comunicare la cosa alla polizia, e il teste si contraddice, torna a ripetere che voleva sincerarsi se fosse vero quanto il Jeran gli aveva raccontato. I giurati fanno cenno d'incredulità. Il giudice cons. dott. Andrich crede di spiegare la cosa, dicendo al teste: «Volevate mettere la coscienza in pace? Così si spiegherebbe».

La difesa protesta vivacemente. Si procede, quindi, a

Un confronto

fra il teste Scherianz e l'accusato Jeran.

Il Jeran nega di aver fatto confidenze di sorta allo Scherianz: questi, invece, sostiene in viso al Jeran che quanto ebbe a dire alla polizia, al giudice istruttore dott. Prati e al dibattimento, era risultato delle confidenze da lui fattegli.

Acc. Jeran (scattando): Ma come xe possibile che mi te conto una roba che no se ghe conta gnanca ale piere!

Test. E parcossa te ga confessà? Mi go dito la verità!

Un incidentino.

Il P. M. propone che venga intesa la guardia di p. s. Zoch, che mentre egli, P. M., parlava poco prima, in corridoio, con i guardiani carcerari Sullich e Velicogna, gli comunicò che il Jeran avrebbe esclamato: «Orpo, anca questa me toca. Me devo mantignir ancora sula negativa!»

Il dif. dott. Turek dice che in questo caso, potendo il rappresentante del P. M. essere citato, eventualmente, come testimonio per confermare il deposto della guardia, deve eccepirsi e ritirarsi.

Il P. M. dice che non è il caso, poichè è la guardia che deve deporre e non lui.

La Corte non fa luogo alla proposta della difesa.

La ripresa del dibattimento.

Alle 2 pomeridiane la faticosa seduta viene sospesa e ripresa alle 5, con l'audizione degli altri testi.

Michele Zach, custode del Lavatoio pubblico di piazza dei Foraggi, depone che un giorno, che non sa bene precisare, due individui, dei quali uno con occhiali d'oro, gli domandarono, verso le 11 e mezzo, di lasciare presso di lui un cassone. Alle 2 e mezzo vennero a riprenderlo. Altro non sa dire.

Fanny ved. Del Moro,

l'altra danneggiata, racconta dell'ingrata visita mattutina fattale il 18 aprile. Erano circa le 5, quando sentì battere alla porta. Domandò chi fosse e sentì rispondere: «La verzi; xe la polizia». S'informò di che si trattava e risposero che si doveva perquisire la sua abitazione. Tremante e agitata, aperse: e avvenne..... quel che avvenne. Uno dei ladri aveva l'uniforme come i commissari di polizia: non vide che avesse la sciabola; ma quando che picchiavano dietro la porta, intese come il rumore di sciabola battuta contro l'uscio.

Sulla porta rimase, per ordine del «commissario», «Cobau», con la consegna di non lasciar uscire nè entrare alcuno. Gli altri entrarono e si diedero a prequisire. Il commissario si scusò del disturbo che arrecava, soggiungendo: «Capirà, trattasi d'ordini superiori e bisogna eseguirli» e le presentò uno degli altri due, come scrivano del notaio Piccoli. Il commissario era calvo ed aveva gli occhiali d'oro. Man mano che la roba veniva estratta dall'armadio, il commissario dettava e lo «scrivano».... scriveva (si ride). Nella cassa forte mise mano soltanto il commissario (si ride e ride pure la testimone). Esaurito l'inventario, la roba fu messa in un sacco, legata e consegnata a «Cobau». Devono però aver approfittato anche dei tovaglioli per riporre altri oggetti, perchè appena un mese dopo notò che anche alcuni tovaglioli erano spariti. L'operazione complessivamente durò un'ora e tre quarti circa. Poi, sempre scusandosi del disturbo arrecato, si allontanarono. A lei che domandava quando avrebbe potuto riottener la sua roba, risposero: «Si rechi alla Direzione di polizia verso le 11». e, siccome ella diceva di non sapere ove questa fosse, le segnarono sopra un pezzo di carta: «i. r. Direzione di polizia, vis-à-vis di Gula». Scrisse lo «scrivano» e non «Cobau». «Cobau» era andato a chiamare una carrozza.

Non fece attenzione ai connotati degli svaligiatori. Dopo, quando il commissario dott. Pechotsch le comunicò che era stata vittima d'un audacissimo trucco, si ricordò di aver notato che avevano dei baffi troppo grossi per la loro età, che appariva relativamenae giovane e suppose che fossero stati finti. Prima di andar via, i ladri devono aver preso con sè una bottiglia con un liquore di China.

Domanda indennizzo. A domanda, la teste depone che non le venne neppure il più lontano sospetto che non avesse da fare con persone dell'autorità.

Viene interrogato a questo punto lo Scherianz, che dice avergli il Jeran confidato che il «Cobau» era stato lui e che era stato sulla porta durante la perpetrazione del furto: che, dopo una settimana, erasi recato con gli altri in Italia, a vedere un'Esposizione, a Milano, crede, e che avevano consumato i denari rubati in divertimenti e con donne. Non ricorda che il Jeran gli abbia fatto il nome del Luzzatto, della cui eredità contestata il «commissario» s'avvalse per giustificare la perquisizione. Il Jeran gli confidò pure che uno dei ladri s'era qualificato per scrivano del notaio dott. Piccoli e che gli oggetti d'oro rubati li avevano venduti nel Regno.

Lo Scherianz ricorda pure che il Cobau gli disse che, mentre stavano ad attendere che la porta venisse aperta, scese dal piano superiore un militare che salutò il commissario.

Il P. M. rileva che questo particolare non era riportato in alcun giornale.

Dif. dott. Turek: Ma è possibile che lo Scherianz l'abbia saputo da altra fonte, poichè il volontario che discese a quell'ora, comunicò già, due giorni dopo il fatto, alla polizia, ch'egli aveva visto sulla porta i quattro ladri.

Il Jeran dice che quanto ha deposto lo Scherianz è inventato di sana pianta.

Francesco Bianchini,

altro danneggiato, dice che, scoperto il furto, concentrò tutta la sua volontà e perspicacia per scoprire i ladri e si diede a fare indagini per conto proprio, ricorrendo pure all'aiuto dei suoi amici. Il furto doveva essere stato commesso all'oscuro e, perciò, suppose nel ladro una perfetta conoscenza della sua abitazione. Innanzi alla porta della camera aveva rinvenuto un paio di mustacchi finti. Da altri indizi, comprese che i ladri erano stati almeno due. Avendo essi portato via, fra altro, anche una moneta giapponese, un «yen» facile a riconoscersi perchè prima era servito come spilla, avvertì tutti i cambiavalute.

A furia di pensare e di vagliare, concentrò i suoi sospetti sull'Ursich e Mario Stepich e li chiamò a sè, invitandoli a confessarsi colpevoli; ma entrambi si mantennero negativi. Il nipote, Alighieri Fabbro, comunicò a sua moglie che egli sapeva qualcosa sui ladri ed egli lo interrogò. Il Fabbro gli disse che l'Ursich, parlando con lui, s'era confessato colpevole del furto, e aveva detto che il Jeran gli aveva tenuto mano. Il fatto che il Jeran, vistosi perdonare dalla moglie di lui, le era andato con i pugni sotto il naso, lo confermò nei sospetti. Prova indubbia della reità dell'Ursich l' ebbe poi nell'aver questi offerto in vendita al cambiovalute Cusin il famoso «yen». Egli seppe che il Cusin non lo aveva voluto comperare e si recò a domandargli chi fosse stato ad offrirglielo e a rimproverarlo, anche, perchè non lo aveva fatto arrestare.

Il Cusin disse che non aveva voluto avere seccature con la Giustizia: nel contempo, però, il giovane di negozio del Cusin gli diede i connotati, che corrispondevano a quelli dell'Ursich: e, allora, lo fece arrestare.

Il teste parla poi dell'orologetto d'argento, facente parte della refurtiva, che l'Ursich consegnò allo Stepich, dopo averlo offerto al nipote. Questi non gli disse che l'Ursich aveva tentato di averlo cooperatore nel furto, nè disse che l'Ursich gli aveva domandato dove lo zio tenesse i danari.

Nel furto perdette tutto.

Il deposto del teste riflettente le indagini, da lui fatte, lunghissimo, è fatto in tono energico, reciso e molte volte è interrotto da «bravo» rivoltogli dal presidente e dal pubblico. Una catena d'oro rubatagli fu trovata in possesso di certo Stellovich, contro il quale il P. M. si è riservato la procedura. Lo Stellovich dichiarò di averla comprata due anni fa!

Altri testimoni.

Alighieri Fabbro, nipote del Bianchini, viene inteso senza giuramento, essendosi il P. M. riservato il procedimento a suo carico. Egli dice che l'Ursich gli domandò dove lo zio conservasse i denari e di avergliela anche detto, credendo trattarsi d'uno scherzo. Aggiunge che l'Ursich gli domandò se volesse cooperare al furto che intendeva di commettere contro lo zio e che egli si rifiutò, perchè non è solito a «far de sti lavori». Commesso il furto, non voleva palesarne gli autori, perchè temeva dell'Ursich, che lo aveva minacciato. Poi, narrò tutto. Dice che l'Ursich commise il furto in compagnia di un altro, detto «l'orbo», e che il Jeran faceva la guardia in istrada. Queste circostanze gli son note per avergliele confidate l'Ursich.

Questi protesta la sua innocenza e dice che non è vero.

Luigi Osvaldini, giovane di negozio del cambiovalute Cusin, parla del tentativo di vendere il «yen» fatto da individuo, che per la statura, corrisponderebbe all'Ursich, ma del quale non ricorda la fisionomia.

L'aggiunto di polizia Giorgio Titz rileva che la scoperta dei colpevoli dei furti audaci commessi in danno di Del Moro, Zorn e Bianchini, gli fu difficile. Pensò che non doveva trattarsi dei soliti pregiudicati e, infatti, trattavasi d'individui che mai s'erano fatti condannare. La voce pubblica incolpava il Siglich, l'Andrian e la loro compagnia ed egli s'era dato a sorvegliarli accuratamente, per sorprenderli. Quando il Bianchini intervenne con le sue ricerche, egli era già deciso ad arrestarli, ma voleva che la cosa si maturasse meglio, per coglierli tutti. Le cose, invece, precipitarono e così gli arresti incominciarono.

Il teste parla delle confidenze fattegli dallo Scherianz, e dice che esse furono spontanee. Lo Scherianz si ebbe un fiorino non per la denuncia fatta, ma per compenso della giornata che aveva perduta. Crede che lo Scherianz si sia recato da lui, come un contadino che avesse intenzione di togliersi un peso dalla coscienza.

— Ebbe lei occasione di parlare col Benedettich?

— Quando venne fuori degli arresti, come tutti gli arrestati, dovette presentarsi a me. Io gli domandai se avesse portato fuori «scorpioni».

— Che?

— «Scorpioni», che, in gergo, vuol dire «lettere» (ilarità vivissima). Egli mi ha consegnato le lettere affidategli dal Jeran.

Il testimone, ad altra domanda, dice che il Siglich, il Colombo, gli accusati, lo Stenovich e altri formavano una banda di ladri, che si coprivano sotto le apparenze di libertari.

Siccome in atti esistono alcune informazioni della Direzione di polizia, che dicono non aver mai gli accusati dato a sospettare che fossero proclivi a furti e una specie di aggiunta fatta dal Titz, nella quale si dice che essi traggono fama cattiva e che vivevano scioperatamente, viene interrogato in proposito il teste. Questi spiega che le informazioni furono date a insaputa di lui, che li conosceva. Dice poi che le informazioni sue furono raccolte, interrogando quanti di Rena - ov'essi abitavano - fu possibile. Naturalmente, se questi venissero chiamati in giudizio, difficilmente confermerebebro le informazioni date, perchè nessuno si vuol creare inimicizie: ma il fatto sta che realmente gli accusati non lavoravano e facevano gozzoviglie.

Il dott. Turek protesta per questo sistema d'informazioni e grida: Sino adesso il Jeran è incensurato!

Test:. Ma go avudo le prove: a furia de spetar li go guantadi!

Ad altre domande il teste dice che sospettò avere il Fabbro partecipato al furto in danno di suo zio.

Il dibattimento é sospeso.

Alle 9 e mezzo il dibattimento viene sospeso, dopochè la Corte, ritiratasi, delibera di sentire domani come testi la madre dell'Ursich, sulla circostanza dei sette fiorini; Anna Bianchini, sulla scena avvenuta fra lei e il Jeran, quando lo pedinava; Lucia Gaspar, sullo stesso fatto e i due guardiani carcerari.

Stamane il dibattimento viene ripreso alle 9.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Deliberazioni approvate.

Conseguirono l'approvazione luogotenenziale le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Il nuovo direttore della cappella civica.

Il concorrente Carlo Painich è nominato direttore effettivo della cappella civica di S. Giusto, con ciò che trascorsi tre anni di lodevole servizio gli verrà accordata la definitività.

Per la nuova chiesa.

Impregiudicata la questione di massima circa il patronato della VI chiesa parrocchiale di S. Vincenzo e quella della copertura della spesa necessaria per completare la fabbrica e l'arredamento della chiesa in parola, è messa a disposizione, a carico del bilancio 1906, la somma necessaria a titolo d'indennizzo d'alloggio a quell'amministratore parrocchiale, e si antecipa l'importo di cor. 10.000 per sopperire alle spese assolutamente necessarie per il sollecito funzionamento di detta chiesa quale parrocchia.

Ampliamento della scuola di Roiano.

E' approvata la spesa di cor. 14.000 a carico del bilancio 1906 per l'alzamento dell'ala destra della civica scuola popolare di Roiano e per l'adattamento di parte della soffitta ad uso di abitazione per il bidello.

Un'adunanza dell'Associazione Patria per il suffragio universale.

In seguito al voto espresso da un'adunanza di fiduciari del partito tenutasi la scorsa settimana, la direzione dell'Associazione Patria ha indetto per domenica ventura 19 corr. un congresso dei soci per una manifestazione sul suffragio universale. L'adunanza si terrà alle 12 mer. nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Le nuove disposizioni sul riposo domenicale

Sarà pubblicata oggi nel Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali una notificazione della Luogotenenza che in conformità alla legge del 15 luglio 1905, da noi riassunta a suo tempo, regola nuovamente e definitivamente il riposo domenicale determinandone le eccezioni nelle singole industrie. Resta annullata dalla nuova notificazione la precedente notificazione del 25 gennaio 1905 sullo stesso oggetto.

Per la città di Trieste la nuova notificazione reca le seguenti più importanti modificazioni dalle norme attualmente vigenti:

Barbieri, parrucchieri: Il lavoro domenicale sarà permesso d'ora innanzi soltanto dalle 7 ant. alla 1 pom., mentre attualmente era permesso dalle 6 ant. alle 2 pom.;

pistori: il lavoro di confezione sarà permesso alle domeniche invece che sino alle 7 ant., sino alle 10 ant., nella vendita il lavoro domenicale dovrà cessare alle 2 pom. non solo nei mesi estivi come sinora, ma in tutto l'anno;

macellai, venditori di selvaggina, macellai di carne di cavallo, salumai e salsicciai: il lavoro per la vendita sarà permesso alle domeniche dalle 8 alle 11 ant. anzichè alla 1 o alle 2 pom.;

la vendita al dettaglio di commestibili sarà limitata dalle 8 alle 11 ant., mentre sinora era permessa dalle 8 alle 2 pom.;

ai commercianti in agrumi, ai commercianti di frutta fresche ed ortaglie all'ingrosso il permesso di lavoro domenicale sinora esteso per alcuni mesi dell'anno a 6 ore antimeridiane viene ridotto a 4 ore;

ai commercianti di pelli sarà permesso di eseguire dalle 9 ant. alle 12 i lavori necessari alla conservazione delle pelli acquistate alla domenica mattina dai macellai;

il lavoro domenicale negli scrittoi ed uffici sarà permesso tanto per le industrie commerciali, quanto per le altre industrie soltanto per prendere disposizioni urgenti e ciò dalle 9 alle 11 ant., alla condizione che ad ogni singolo addetto sia data piena libertà almeno ogni seconda domenica.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del loro padre adorato, dai signori Riccardo e Giuseppina Conighi, cor. 100, dal sig. Adolfo Conighi, cor. 100.

Per onorare la memoria del sig. Francesco du Ban dalla famiglia Almeda corone 10.

Dal sig. F. L., per una sedia all'Università del popolo, cor. 1.

— L'elargizione di cor. 1 inviata direttamente alla Direzione della Lega era del sig. Gastone F. Delbasso e non Duban.

Alla Minerva. Il prossimo conferenziere della Minerva sarà il chiarissimo prof. Lodovico Oberziner, che il pubblico nostro conobbe ed ammirò domenica all'Università del popolo nel concettoso suo discorso su Napoleone. L'eminente storico ed erudito trentino, che seppe levarsi a tanta fama per le dotte e originali sue ricerche sulla cultura dei popoli antichi, destina alla Minerva lo svolgimento di un tema che entra nella cerchia dei suoi studi prediletti: «La metropoli dell'Ellenismo». La conferenza Oberziner è fissata per la sera di venerdì 17 corr., alle 8 pom.

La questione del glagolito. Leggiamo nella «Gazzetta di Venezia»: Il metropolita della Dalmazia partì per Vienna, chiamatovi, a quanto sembra, dal Nunzio Granito di Belmonte, per la nota agitazione pro glagolito. Assicurasi che il Nunzio, per incarico del pontefice, impartirà degli ordini severissimi al metropolita dalmata, onde farla finita con gli abusi del glagolito, e lo riterrà personalmente responsabile per la scrupolosa osservanza degli ordini ricevuti. Come si vede Pio X non cede neppure alle pretese minaccie di scisma, e vuole rispettata la latinità della chiesa universale».

★ Va constatato però che il viaggio dell'arcivescovo di Zara a Vienna ha sua spiegazione esteriore nella conferenza dei vescovi della Monarchia incominciata ieri.

Un nuovo Capitanato distrettuale. Con risoluzione sovrana del 10 novembre a. c., che ora si pubblica, fu mutata parzialmente la divisione amministrativa del Litorale, stabilita con l'ordinanza del 10 luglio 1868 del Ministero dell'interno: fu cioè approvata la istituzione di un Capitanato distrettuale a Veglia. L'attività di questo Capitanato, il cui distretto sarà formato dal distretto giudiziario di Veglia, da separarsi dal distretto politico di Lussino, s'inizierà il 1. dicembre 1905.

Del progetto di istituire questo nuovo Capitanato ci siamo occupati altra volta. Finora a Veglia esisteva per la omonima isola una Espositura politica dipendente dal Capitanato distrettuale. Quelle stesse ragioni che consigliarono la Espositura, indussero alla istituzione di un Capitanato indipendente, cioè la lontananza, la difficile accessibilità dell'isola di Veglia e le troppo differenti sue condizioni nazionali.

La discussione sulla pubblica nettezza. Il Comitato intersociale promosso dalla Società d'igiene per lo studio dei problemi di salute pubblica, terrà domani giovedì a ore 7½ pom., nella sala della Minerva, una seconda seduta per continuare la discussione iniziata venerdì sulla riforma del servizio della pubblica nettezza.

La conferenza dell'on. Depiera. Ricordiamo che stasera alle 7½ l'on. Depiera svolgerà alla Società degli ingegneri ed architetti la sua iniziativa per lo sventramento di città vecchia.

L'ostruzionismo alla Meridionale. Come in tutte le stazioni delle ferrovie dello Stato, per le ottenute concessioni, i ferrovieri smisero ieri l'ostruzionismo anche alla stazione di Sant'Andrea. Alla Meridionale invece l'ostruzionismo continua. Ieri il movimento nei magazzini della dogana si mantenne nel limite dei giorni precedenti. Nei magazzini «C» il movimento fu inferiore, non essendo state accettate che le merci per le quali si erano timbrate le lettere di porto lunedì nel pomeriggio; e ciò per dar sfogo ai magazzini, pieni di merci.

L'ostruzionismo ha già anche nella città un contraccolpo sensibilissimo, per la mancata importazione di carbone di legna. Gli importatori grossisti, non essendo in grado di fornirlo ai rivenditori, questi ieri erano ridotti agli sgoccioli delle provviste, e taluni, i minori, avevano il negozio totalmente esaurito, sicchè a mezzodì chiusero.

★ Gli ostruzionisti della Meridionale si radunarono anche iersera, sotto la presidenza del sig. Jerneicich, alle Sedi riunite. Nell'adunanza vennero emessi lagni contro un impiegato, un capo ed un macchinista della Meridionale per modi brutali che avrebbero usato con i ferrovieri ostruzionisti, e l'assemblea incaricò una deputazione di recarsi oggi dal capo stazione, perchè provvedesse, avvertendo che qualora i fatti si ripetessero, gli ostruzionisti ricorrerebbero ad altri mezzi. Alle 9 e mezzo, i ferrovieri scesero dalle Sedi riunite unendosi ad altri operai, e con bandiere rosse spiegate, si formarono in colonna gridando: «Abbasso Gautsch!», «Evviva la rivoluzione russa!», «Vogliamo il suffragio universale!». La dimostrazione, per il Corso, giunse in Piazza Grande, dove un ferroviere, salito sulla fontana, arringò i presenti. I dimostranti, per la via Nuova, passarono quindi dinanzi l'edificio di polizia, dove emisero acutissimi fischi, e per la via del Torrente e via dell'Acquedotto ritornarono alle Sedi riunite, dinanzi alle quali si sciolsero.

Una visita all'Istituto dei poveri. Leggiamo nel «Supplemento al Caffaro» di Genova un articolo firmato dal dott. Eugenio Sanguinetti sulla «beneficenza a Trieste e una visita all'Istituto dei poveri». L'articolo rende omaggio alle cure generose che Trieste dedica alla pubblica beneficenza e parla dell'Istituto dei poveri, della sua organizzazione e de' suoi funzionari con vera ammirazione.

«Lo stabilimento - scrive fra altro l'articolista - nella sua imponente grandiosità è un vero gioiello; vi brilla ovunque la pulizia e l'ordine: tutto è terso e lindo; e non fa quindi meraviglia se lo stato sanitario dei ricoverati fu ed è sempre soddisfacentissimo. Vi è provvisto alle più minime necessità, con sistemi e criteri prettamente moderni. I beneficati hanno tutto ciò che l'igiene oggi prescrive: dai bagni, che sono veramente magnifici, ad una grandiosa lavanderia. Fa bene all'animo il constatare che i dirigenti la pia Opera, con sano ed illuminato criterio, vi hanno introdotto ogni utile novità portata dal febbrile progresso odierno, senza spaventarsi di fronte allo spauracchio dell'erronea parola «lusso»; perchè non è mai lusso ogni provvedimento che ha per mira la salute e il benessere dei nostri simili».

Il binario del tram a S. Andrea. La perambulazione politica relativa al progetto di definitiva trasposizione del binario del tramway sul passeggio di S. Andrea (al chil. 52.5 della linea ferroviaria dello Stato Gorizia-Trieste) seguirà sabato 18 corr. La Commissione, sotto la presidenza del cons. di Luogotenenza cav. Luigi Fabiani, si radunerà il giorno suddetto alle 10 ant. dinanzi all' Arsenale del Lloyd per recarsi di là al punto accennato.

Resta libero agli interessati di comparire all'atto commissionale e di farvi valere le loro eventuali eccezioni contro il progetto.

Commemorazione funebre. Nella Cappella della Pia Casa dei poveri fu celebrata ieri l'annua commemorazione dei benefattori defunti. Vi assistettero: il podestà avv. Sandrinelli, i direttori della Pubblica beneficenza signori Allodi, comm. Burgstaller, cav. Machlig e Scuglievich, il segretario-ispettore A. R. Ciatto, tutti gli impiegati superiori dell'Istituto ed i ricoverati d'ambo i sessi.

L'orazione funebre fu pronunciata dal cappellano don Ugo Masten, il quale molto opportunamente illustrò il motto: «Pauperibus, alendis, tutandis» che sta scritto sul frontone dell'Istituto.

Il catafalco eretto in mezzo alla chiesa venne fornito per cortesia dall'impresa Zimolo.

Biblioteche popolari comunali. Nella biblioteca di via Gius. Parini furono distribuiti la scorsa settimana 1311 vol., in quella di via Paolo Veronese 614 e in quella di via Mad. del mare 458. I lettori inscritti erano 5177 nella prima, 1518 nella seconda e 579 nella terza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo A. Conighi, dai sigg. Riccardo e Giuseppina Conighi, figlio e nuora del defunto, cor. 50 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio; dal sig. Armando Gentilli cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Solla, dalla ditta G. Economo e figlio cor. 50 a favore dell'Ospitale infantile.

Per onorare la memoria del capit. cav. Giovanni Nicolich, dal capitano Arturo de Petris cor. 10 a favore della Casa per marinai.

— Il signor Carlo Longhi, per onorare la memoria del signor Rodolfo Tüller, elargì al Fondo vedove e orfani dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali cor. 5.

— Il signor Stellio A. Negreponte, per onorare la memoria del defunto signor Theophilo Kutrulis elargì alla Guardia medica cor. 20.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e dei nove orfanelli di Martino Sedmach di S. Croce, ucciso dalla bora, ci pervennero, dal sig. Giacomo Centis, per onorare la memoria del sig. Carlo Beltrame, cor. 5.

Forniture per l'Ospitale, in concorso. Sabato prossimo 18 corr. alle 12 mer. si terrà nella V Sezione del Magistrato civico pubblica asta per allogare al miglior offerente la fornitura dei seguenti generi di consumo che nell'anno prossimo occorreranno al civico Ospitale:

1. circa 8000 chil. al mese di carne di bove, 2. 4000 chil. di vitello, 3. 700 capi al mese di pollame vivo (peso complessivo circa 1100 chil.), 4. 30.000 uova (peso complessivo circa 1500 chil.), 5. 1800 chil. al mese di pasta di puro tritello di grano duro, 6. 220 di semolino di grano duro, 7. 1200 di riso, 8. 500 di orzo pilato, 9. 600 di piselli secchi di Odessa, 10. 300 di caffè Santos, 11. 650 di zucchero cassè, 12. 200 di burro fresco, 13. 140 di formaggio parmigiano, 14. 350 di lardo nostrano, 15. 140 d'olio (60 di oliva, e 80 di cotone prima qualità America), 16. 1000 di sapone, 17. 2500 di soda calcinata, 18. 52 ettolitri al mese di vino nero d'Istria, 19. 300 chil. al mese di prosciutto cotto affettato.

Le offerte scritte sopra bollo da una corona saranno presentate separatamente per ciascuna fornitura alla Sezione V del Magistrato civico al III piano del palazzo municipale e vi dovrà essere allegata la ricevuta della civica Tesoreria sul deposito della cauzione di corone 4000 per la carne di bove, di corone 1000 per la carne di vitello, di corone 800 per il vino d'Istria e di corone 100 per le altre forniture.

I fornitori della carne di vitello devono assumersi anche l'obbligo di somministrare in qualsiasi stagione verso preavviso di 8 giorni, vitelle vive, sane e ben nutrite, di razza nobilitata, dell'età dai 3 ai 5 mesi, nel numero che sarà domandato, a scopo di vaccinazione e di riprenderle anche sezionate verso un compenso di corone 20 per capo per i primi 25 animali forniti ed accettati, di corone 24 per gli ulteriori 15 e di corone 30 per ogni ulteriore eventuale richiesta. Qualora le vitelle fornite non fossero corrispondenti, sarà provveduto all'acquisto altrove a tutte spese ed a carico del fornitore.

I campioni dei generi enumerati dal punto 5 al 18 saranno presentati direttamente al Fisicato civico contrassegnati col nome dell'offerente, nella quantità di un litro per il vino, 500 grammi per la pasta, 250 grammi per il semolino, il riso, l'orzo ed i piselli, e 100 grammi per tutti gli altri generi; per il vino, l'olio, il riso, la pasta, i piselli, il caffè e lo zucchero in doppio esemplare, i campioni del vino e dell'olio saranno chiusi con suggello. Schiarimenti all'amministrazione dell'Ospedale civico.

La carta si lascia scrivere. Riceviamo la seguente: «La sottoscritta direzione della locale società politica «Edinost», la quale convocò il comizio pubblico tenutosi addì 12 corr. nel «Narodni dom» e sorvegliò mediante i propri direttori e fiduciari la dimostrazione, cui si riferisce l'articolo di cronaca pubblicato nella puntata dd. 13 corr. del Suo spett. giornale sotto il titolo «Per il suffragio universale ecc.» invita Codesta spett. Redazione di voler pubblicare a sensi del § 19 della legge sulla stampa la seguente rettifica: Non è vero che i dimostranti sloveni, che non formavano soltanto una piccola colonna, ma ne erano circa un migliaio, abbiano emesso in piazza Grande delle grida di insulto all'indirizzo del nostro Comune; dalle loro file partirono invece soltanto singole grida di «abbasso la camorra». Non è vero, che i dimostranti sloveni ritornati dalle sedi riunite innanzi il «Narodni Dom» abbiano gridato: «Viva l'Austria nostra! Viva la Monarchia!» e non è vero, che siano stati fiancheggiati da guardie di p. s.; vero è invece che durante tutto il percorso i dimostranti non erano seguiti da alcuna guardia. Per la Direzione della Società politica «Edinost» dott. G. Rybar, I Vicepresidente, Mass. Cotic, secr.».

Resta dunque inteso che i nazionalisti sloveni, racimolati da tutto il Territorio per l'occasione, non erano una piccola colonna, ma «circa un migliaio» (di quante centinaia fa scendere il migliaio quel «circa»?); che non insultarono il Comune, ma gridarono in Piazza Grande «Abbasso la comorra!» (non tutti, s'intende: «circa» alcuni) e che «non erano fiancheggiati da guardie di p. s.», tanto vero che ...«non ne erano seguiti». E' per non sottrarre al pubblico queste preziose constatazioni della rettifica che noi la

abbiamo pubblicata, benchè non corrispondesse ai requisiti di legge per la mancanza d'ogni visto legale nella Società Edinost a rettificare quanto riferimmo su una dimostrazione stradaiola.

Nuova cava di pietre. Il signor Francesco Gherdol ha chiesto il permesso di attivare sul fondo N. tav. 289, cat. v. 305, cat. nuovo 1073 di Rozzol (suburbio) di sua proprietà, una cava di pietra. Gli interessati possono presentare eventuali reclami in iscritto al Magistrato civico fino a tutto il 29 corr. o a voce il giorno successivo alla commissione che si troverà sul luogo alle 10 ant.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 5 all'11 corr. il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni: 43;

espulsi morti ed aborti: 14;

nati vivi: 95, cioè 54 maschi e 41 femmine; dei quali 20 illegittimi;

morti: 91, dei quali 43 maschi e 48 femmine; dei quali 8 inferiori ad un anno.

Dei 91 decessi di questa settimana 3 furono determinati da morbillo; 10 da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 4 da carcinomi; 3 da meningite semplice; 5 da congestione cerebrale; 1 da malattie organiche del cuore; 5 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 16 da pneumonite; 1 da nefrite; 4 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 8 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 3 da suicidio.

Incendio. Ieri sera, poco dopo le 9, veniva annunziato all'appostamento dei vigili di via della Loggia che nella cartoleria della sig.a Olga Baros, al N. 2 di via della Borsa, era scoppiato un incendio. Questo, per cause ignote, si era sviluppato in un cassone, apprendendosi poi ad altre merci. Fu spento in breve tempo. Il danno ammonterebbe a circa 600 corone. Le merci sono assicurate.

Conseguenze d'una grave disgrazia. - Un piede amputato. Abbiamo raccontato ieri il fatto di quel carradore a nome Francesco Zaia, di 42 anni, abitante in via della Tesa N. 20, al quale, mentre scaricava alcuni bordonali in via Gioachino Rossini per un veliero colà ormeggiato, era stato colpito da uno di quelli cadutogli addosso e aveva riportato una grave ferita al piede sinistro, lunga 30 cent. e larga 15, con frattura complicata dell'osso. Il poveretto, trasportato all'ospitale, si aggravò a tal punto che durante la notte il dottor Oliani credette opportuno di fargli l'amputazione del piede. L'operazione riuscì benissimo.

Portamonete di furtiva provenienza. Ierlaltro nel pomeriggio, una guardia di p. s. che passava per la piazza Nuova, sorprese un ragazzo sui 12 anni, decentemente vestito, mentre offriva in vendita ad una venditrice di calze alcuni portamonete che teneva in una scatola di cartone. La guardia, compreso che il ragazzo non poteva essere un venditore girovago, e colta dal sospetto che i portamonete fossero di furtiva provenienza, fermò il piccolo venditore e lo interrogò. Il ragazzo si diede a tremare come una foglia e a piangere dirottamente; poi disse che i portamonete gli erano stati consegnati da due ragazzi a lui sconosciuti i quali lo avevano incaricato di venderli. Disse di chiamarsi Ferdinando B., figlio di un onesto vinaio di via Cavana. La merce fu sequestrata ed il B. fu consegnato ai suoi genitori, i quali gli diedero una buona lezione.

Il denaro degli altri. Il carrettiere Giacomo Cucar, di 34 anni, abitante in via della Tesa N. 667, alle dipendenze del noleggiatore di carri Carlo Glavich, fu incaricato l'altra mattina dal signor Alberto Faber di recarsi alla ferrovia dello Stato a prendere una quantità di legname. Il carrettiere vi si recò in compagnia di un facchino del signor Faber, Giovanni Micolich, il quale ricevette dal suo principale l'importo di 50 corone per lo svincolo del legname. Quando il carro fu carico il Micolich fece per allontanarsi dichiarando che si sarebbe recato a versare il suaccennato importo ma il Cucar lo fermò e lo pregò di lasciare che si occupasse lui delle pratiche dello svincolo. Il Micolich annuì e consegnò al carrettiere le 50 corone. Il Cucar entrò nell'ufficio della ferrovia e, tornato un momento dopo, dichiarò che tutto era all'ordine e che potevano allontanarsi. Infatti si allontanarono ma, dopo aver fatto un centinaio di metri di strada, il Micolich si accorse che il carrettiere era sparito. Si apprese poi che il Cucar non aveva fatto il pagamento. Il suo padrone si mise subito in cerca del disonesto e trovatolo ieri nel pomeriggio in un'osteria di via del Solitario, lo fece arrestare.

Il diritto di minacciare. Maria Ramousch convive da qualche tempo con Giovanni Covach, di 42 anni, ex macellaio e attualmente venditore girovago di salsicce, abitante in via dei Vitelli N. 6. Iersera ella denunciò alla Polizia che il suo uomo aveva minacciato di uccidere lei e il di lei figlio. Aggiunse che parecchie volte esso aveva minacciato di mandarla a trovare gli antenati. Il Covach fu arrestato e, all'mpiegato che lo interrogò, disse:

— No la mantegno mi?... Dunque me par che almeno gavarò dirito de minaciarla.

Fu trattenuto in arresto.

Piccolo ferimento.

— I se mazza, i se mazza; guardie!... battugliaaa... i se mazza... presto guardieeee....

Così gridava ieri notte verso il tocco una giovane che, mezzo discinta, correva per la via delle Beccherie. All'imboccatura della via di Riborgo, la giovane s'imbattè in due guardie, e le invitò a recarsi in via dei Vitelli dove era scoppiata una zuffa.

— Uno ga tirà fora el cortel - aggiunse angosciosamente la donna - e a sta ora forsi uno de lori el sarà zà distirà...

Per buona sorte la cosa non aveva assunto proporzioni così tragiche: In via dei Vitelli, le guardie si trovarono alla presenza di tre uomini che si percotevano a vicenda. Uno di essi aveva la faccia tutta lorda di sangue; percui le guardie s'impossessarono degli altri due. Il primo, che aveva una ferita di punta e taglio alla tempia destra e che si qualificò per Rodolfo Gross, dichiarò di aver trovato alterco con gli altri due per futilissimo motivo e che uno dei suoi avversari lo aveva colpito con un temperino. Gli altri due si qualificarono per Francesco Sciuca, da Trieste, e l'altro per Pietro Spessot. Furono condotti entrambi agli arresti di via Tigor ed il Gross fu accompagnato all'ambulatorio della Società «Igea».

Donne prese ad ombrellate. Nella casa N. 33 di via delle Beccherie salirono ieri notte due giovanotti. Erano entrambi un po' alticci e, dopo aver passato mezz'oretta conversando allegramente con le donne di casa, si diedero a commettere eccessi. La proprietaria, dopo aver ammonito più volte i perturbatori a far silenzio, non essendo stata esaudita, li invitò ad allontanarsi immediatamente, minacciandoli di chiamare le guardie. I due amici allora, infuriati, percossero replicatamente con un ombrello due inquiline di quella casa e cioè Antonia Fabian e Giuseppina Vetak, nonchè la domestica Giovanna Brisciak. Le tre donne si diedero a gridare disperatamente facendo accorrere le guardie e i due violenti finirono agli arresti, ove si qualificarono per Vittorio G. e Mario C. entrambi orefici, da Trieste.

Oste maltrattato e derubato. Ieri mattina, verso le 6 e mezzo, l'oste Marino Fabbris, abitante in androna S. Lorenzo N. 3, si recò al caffè «Al fedel triestino». Nel locale si trovavano tre uomini noti per la loro prepotenza, i quali - almeno stando alle parole dell'oste - senza alcun motivo incominciarono ad insultarlo e lo maltrattarono in modo da costringerlo ad uscire per andar in cerca delle guardie. Rientrò infatti con le guardie circa dieci minuti dopo ed allora si accorse della sparizione del suo cappotto del valore di 60 corone che aveva appeso ad un attaccapanni. Le guardie arrestarono i tre, che si qualificarono per Michele D., Augusto M. e Nicolò V. Essi negarono di aver maltrattato l'oste, ma lui tenne duro nell'accusarli ed aggiunse di sospettarli anche autori della sparizione del cappotto. Furono condotti agli arresti inquisizionali.

Durante il lavoro. Il falegname Giuseppe Ravasini di 24 anni, abitante in androna del Buso 4, ieri, con uno scalpello, riportò una ferita al polso sinistro.

Ricorse all'Igea.

In rissa. Il bracciante Ferdinando Bozzer, di 22 anni, abitante in via San Zaccaria 6, ieri in rissa, fu ferito da uno sconosciuto e riportò una ferita al capo ed una alla mano destra.

Pietro Goss, di 27 anni, pittore, abitante in via di Riborgo 7, fu colpito ieri con un bastone in rissa in guisa da riportare una ferita alla regione occipitale.

Francesco Ferluga, bracciante, di 35 anni, abitante in Chiadino 369, ieri in rissa, riportò una ferita alla fronte prodotta con un corpo contundente.

Ricorsero all'Igea.

Alcoolismo. Giacomo Depangher, abitante in via del Molin Piccolo, iermattina, in preda a frenosi alcoolica, commetteva eccessi sulla via. Alcune guardie, dopo averlo condotto alla Polizia, fecero telefonare all'Infermeria Treves, e il Depangher fu accompagnato in vettura all'Ospedale.

* Antonio Moretti, già altre volte ricoverato nelle sale d'osservazione dell'Ospedale, ieri, in preda ad un assalto alcoolico, percoteva la moglie e rompeva tutto ciò che gli capitava fra le mani. Treves, accorso con due infermieri, accompagnò il Moretti all'Ospedale.

Cane che morde. Iersera ricorse alla Guardia medica il ragazzo di 14 anni Antonio Juraga, abitante in via dell'Acquedotto N. 87, il quale era stato morsicato alla mano destra da un cane. Ottenne le cure necessarie.

Cronaca triste. Fu accompagnata ieri dagli infermieri del signor Treves alle sale d'osservazione dell'Ospedale la signora Anna B., di 46 anni, abitante in via San Marco, la quale in preda ad un accesso di alienazione mentale, commetteva stranezze. La B. era stata altre volte ricoverata all'Ospedale.

Malore improvviso. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato alla Riva Grumula N. 20 ove trovò la prestaservizi Margherita Tomasich, la quale era stata colta da improvviso malore. Ottenne le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Maria Monfreda di 13 anni, abitante in via Canova N. 16, per alcune ferite di taglio alla mano sinistra;

Anna Velicogna, di 36 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 44, per alcune ustioni alla mano destra;

Giorgio Vidali, di 19 anni, cameriere, abitante in via del Farneto N. 28, per la distorsione della mano destra.

Caduta. Giacomo Decaneva di 11 anni, abitante in via Montecchi 9, ieri cadendo, riportò una grave ferita alla mano destra. All'Igea gli fecero tre suture.

Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via dell'Istria N. 328, ove trovò Giuseppe Mesner di 70 anni, il quale, rincasando, era caduto dalle scale e aveva riportato una ferita al capo. Gli furono prestate le cure opportune.

Corrispondenza aperta. — *Contrastone.* L'incendio del Teatro Mauroner avvenne nel 1876. — *Inventore.* L'apparato agganciatore automatico di vagoni chè concorre al premio del re d'Italia dovrà essere esposto all'Esposizione di Milano 1906. — *Biblos.* L'obelisco d'Opicina fu inaugurato in occasione della visita dell'imperatore Ferdinando I nel 1840. — *Scommessa.* No, il Naviglio non passa sotto il Duomo di Milano. — *Venus.* Gioachino Rossini nacque il 29 febbraio 1792 a Pesaro, e morì il 13 novembre 1868 a Passy. — *Euridice.* Si tratta del baritono Arcangeli. — *Importuno.* La «Danza delle ore» della «Gioconda» si eseguì nel 1884 nell'unica produzione data dall'orchestra della Scala diretta da Franco Faccio. — *Esculapio.* Il tenore Zeni cantò testè l'«Erodiade» a Macerata. Il Carnevale sarà a Torino. — *Bianca.* Giovedì 16 corrente si darà la serata d'onore della signorina Ferrani. — *Corista.* Il «Re di Lahore» si diede al Comunale (Verdi) nella stagione di Carnevale-Quaresima 1889-90 per quattordici sere. Ne erano esecutori la signora Mendioroz, il tenore Gabrielesco ed il baritono Ancona. Dirigeva il maestro Gaetano Cimini. — *P. M.* Il maestro Dal Fiume diresse parte della stagione di carnevale-quaresima [illegible]-02 in cui si diedero appunto l'*Otello*, l'*Iris*, la *Regina di Saba* ecc. — *Violetta.* Il tenore Paoli cantò testè in un concerto alla Fenice di Venezia datosi in onore degli ospiti del Congresso dei commercianti. Il tenore Innocenti cantò giorni fa la *Carmen* in Alessandria della paglia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.0, ore 2 pom. 10.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 740.3. Oggi: alta marea 9.54 ant. e 11.53 pom. - Bassa marea 4.26 pom. e 5.4 pom.

Ogni giorno una. Un tenore sfiatato dice ad un baritono suo amico:

— Sai, ho combinato una scrittura.

— E' già una bella combinazione!

— Vado a cantare a Varsavia.

— Proprio vero che la Polonia è la più sventurata delle nazioni!

Teatri e Concerti

Verdi. La piccante «pochade» «L'effe-effe» di Busnach e Duval ebbe ieri una bellissima esecuzione. Dina Galli, piacente e divertente come sempre, portò anche nelle audacie della sua parte una nota di finezza e di eleganza considerevoli. Il Lotti, il Bonafini, il Rizzotto, la Meneghini furono comicissimi, e l'ilarità del pubblico si accompagnò con gli applausi.

Questa sera, commedia nuova: «L'uomo propone» in 4 atti di M. L. Ryley.

Politeama Rossetti. Folla imponente iersera alla serata d'onore del tenore Gavazzolo, salutato da un caloroso applauso al suo apparire sulla scena, e accompagnato durante tutto lo spettacolo da approvazioni e battimani. L'egregio artista, assediato dalle insistenti richieste, dovette concedere, come di consueto, la replica delle strofe del secondo atto, e quella dei versi d'Ossian, dopo che gli venne presentata una magnifica spilla in brillanti ed una ricca corona d'alloro con nastro e dedica.

Applausi s'ebbero come sempre le signorine Ferrani e Camporelli, il Lunardi, l'Eral e gli altri.

Questa sera riposo. Giovedì ultima rappresentazione del «Werther».

Filodrammatico. Molti applausi iersera alla terza rappresentazione della «Città morta». Dopo ogni atto la Varini, il Berti, la Scarrone e il Peruzzi furono evocati al proscenio.

Questa sera una novità: «La casa della vedova», commedia in 4 atti di Maurizio Basso, premiata al concorso drammatico nazionale di Genova. Prossimamente: «Le due sibille», della egregia concittadina sig.a Emma Luzzatto, nuovissima, e «La moglie senza sorriso», di W. A. Pinero. In preparazione «La fiaccola sotto il moggio», tragedia in 4 atti di Gabriele D'Annunzio.

Fenice. Uno splendido teatro anche ieri. La fortunata operetta «Brezza di primavera» si replicherà ancora stasera e domani. Venerdì prima rappresentazione della «féerie» «Il giro del mondo in ottanta giorni» che in altra stagione ebbe già straordinario successo, ed ora vien posta in scena con vestiario e scenario totalmente rinnovati.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Compagnia comica Dina Galli. - Ore 8. (Disp. 15). *L'uomo propone*, in 4 atti, di M. L. Ryley (nuovissima).

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ettore Berti. Ore 8.15. *La casa della vedova*, in 4 atti, di Maurizio Basso, nuovissima. - *Il giuramento d'Orazio*, farsa.

ROSSETTI. Riposo.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *Primavera scapigliata*, in 3 atti, di Strauss.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un nuovo piroscafo per la marina libera. Ieri, dai cantieri della ditta Swan, Hunter e Wigham Richardson, di Newcastle-on-Tyne, è stato felicemente varato un nuovo piroscafo da carico, della portata di 4700 tonnellate, colà costruito per conto di un consorzio locale amministrato dal signor Ettore Pollich. Questo nuovo «cargo-boat» si chiamerà «Alga» e sarà iscritto al porto di Trieste.

Movimento del porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. lloyd. «Galizia» da Costantinopoli e Vallona con 2 pass., «Bosnia» da Metcovich e scali con 29 pass., i pir. a. u. «Atlantico» da Newcastle e Fiume, «Sebenico» da Metcovich e scali; il pir. ellen. «Saffo» da Trebisonda e Corfù con 9 passeggeri.

* Partirono i pir. del Lloyd «Bar. Call» per Costantinopoli e Braila, «Danubio» per Prevesa; i pir. ital. «Peuceta» per Salahora, «Molfetta» per Bari, «Ganzirri» per Fiume; e il pir. a. u. «Jadro» per Metcovich.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 9 a ieri 13 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Achille» il 9 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale, «Apollo» da Rizek, «Gorizia» dal Danubio, «Thalia» da Trieste e gli scali della Tessaglia linea B., «Daphne» l'11 dalla linea B. della Soria-Caramania, «Hungaria» il 13 da Trieste in linea Levante celere.

— Ne partirono: «Gorizia» l'11 per Trieste in linea celere, «Achille» per Rizek, «Apollo» per gli scali della linea B. della Tessaglia e Trieste, «Thalia» per la linea Greco-Orientale A. e Trieste, ieri 14 il «Daphne» per gli scali della linea B. della Soria-Caramania.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Ellenia» diretto a Trieste da North Shields passò Gibilterra il 10, «Princ. Cristiana» partì il 13 da Venezia per Nicolajeff, «Tibor» proseguì l'11 da Lisbona per Rotterdam, «Zichy» l'11 da Oporto per Bordeaux, «Borneo» l'11 da Anversa per Cardiff.

Lloydiani. «Silesia» da Kobe per Trieste arrivò il 12 a Calcutta, «Imperatrix» da Bombay proseguì il 13 da Porto Said per Trieste, «Africa» da Durban proseguì il 12 da Mombassa per Aden, «Nippon» diretto a Kobe proseguì l'11 da Singapore per Hongkong, «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta per Trieste proseguì il 12 da Madras per Colombo, «M. Valeria» proseguì il 13 da Suez per Aden, «Bohemia» diretto a Durban proseguì il 14 da Mombassa per Zanzibar.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il plebiscito in Norvegia (Fabian). — La lotta per la libertà in Polonia. — Gli odî contro Witte.

Notiziario. Un romanzo scritto in carcere dalla contessa Ubaldelli. — Due orfani calabresi scappati alle suore. — Analfabeta truffatrice di centomila lire.

Cronaca giudiziaria. - Corte d'assise di Trieste: I famosi furti alle Assise.

Mondo affari. I cotoni in aumento.

Teatro Arti e Lettere. Le dimissioni dell'on. Fradeletto. — Il diritto dei compositori di musica.

Ultima Ora. Lo stato d'assedio in Polonia. — Un mercato segreto tra Witte e l'imperatore Guglielmo? — Le voci d'intervento armato tedesco. — L'indignazione del Governo inglese per le stragi antisemitiche. — La fine dell'ostruzionismo ferroviario.

14 novembre.

Da GORIZIA.

— Il telefono Trieste-Cormòns.

Un vivissimo desiderio di Gorizia sta per esser adempiuto grazie alla Camera di commercio ed al Comune di Trieste che generosamente accordarono cor. 3420 volute dal Governo per l'impianto della linea telefonica Trieste-Gorizia-Cormòns. Qui se ne dubitava molto, e l'assicurazione dell'adempimento di cotesto voto riesce molto gradito e per viste economiche e per altre affinità di rapporti fra le nostre città.

Da CAPODISTRIA.

— Arrivo d'una Commissione.

Dopo adempiuto nei giorni scorsi il loro mandato a Rovigno e a Pirano, giunsero ieri fra noi i signori Angelo Danelon, ing. Guido Ghersina e dott. Antonio Pogatschnig, incaricati dalla Rappresentanza comunale di Parenzo di ispezionare i vari sistemi d'illuminazione adottati recentemente nella provincia. Visitarono iersera la centrale elettrica ed oggi si procurarono dal sig. podestà e dal consigliere ing. Calogiorgio tutti i dati e le informazioni tecniche ed economiche in riguardo al nostro impianto a luce elettrica.

— La scuola della Lega a Carcauzze. - Il battesimo dei barbari.

L'edificio, espressamente costruito dall'imprenditore sig. Nicolò de Manzini per accogliere la nuova scuola della Lega nazionale, nei pressi del villaggio amico di Carcauzze, è ormai terminato in ogni sua parte, e non mancano ad ultimarlo che alcuni lavori interni, che saranno fra breve allestiti. Frattanto le finestre non peranco munite delle imposte, erano chiuse semplicemente mediante le impannate a vetri. Notti fa l'astio selvaggio contro la nuova scuola colse il destro di sfogarsi col mandare in frantumi la maggior parte delle lastre e danneggiare a sassi persino i telai.

— Teppismo.

Iersera, verso le 10.30, una brigata di giovinastri che schiamazzava per la città, se la prese con la lampada ad arco, accesa nella via Gian Rinaldo Carli, ed eroicamente ne mandò in pezzi a furia di pietre l'involucro di vetro. Quale autore della prodezza venne oggi denunciato dalle guardie comunali il pregiudicato Carlo Posar di Giovanni.

Da POLA.

— Per i bimbi di Bagnole.

Alcuni signori hanno avuto la lodevole idea di costituirsi in comitato per raccogliere offerte di cittadini per fornire di vestiti e di generi alimentari i bimbi che frequentano la scuola della Lega nazionale a Bagnole.

BIFRONTE.

Alla ricca città tutti gli occhi or si volgono;
E da qualunque parte la guardino e l'osservino
Sempre ugual la ritrovano.

Spiegazione del giuoco precedente:
MELOMANE. MELONE. MA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in Chiadino - città - civ. N. 24 di via Conti per cor. 215.000; stabile in città civ. N. 26 di via del Boschetto per cor. 16.000.

Mutui.

Cor. 80.000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.75, Staatsbahn 670.25, Alpine 535.—, Lotti turchi 147.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.90 (210.—), Disconto 189.60 (188.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.85), Rendita —.— (105.—), Meridionali —.— (735.—), Mediterranee —.— (449.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.40 poi sino —.—. Chiusa francese 99.85 (99.82), Italiana 105.35 (—.—), Spagnuola 92.35 (92.30) Banche Ottomane 603.— (603.—) Rio Tinto 1633 (1625) Lotti turchi 137.50 (134.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.25, Azioni Credit 671.— a 672.—.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.02 a 24.05, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.40 a 95.75, Italia 95.65 a 95.90, Banconote italiane 95.65 a 95.90, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 100.— a 100.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.40 a 95.70, Credit 670.— a 672.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 670.— a 672.—, Lombarde 121.50 a 123.50, Lotti turchi 146.— a 148.—.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 99.85, Rendita ital. 4% 105.35, Rendita Spagnuola esterna 92.35, Azioni Banca ottomana 603.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 127.—, Rendita Turca unif. 90.35, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 99.15, Rend. ungh. in oro 4% 96.70, Länderbank 479.—, Lotti Turchi 137.50, Banca di Parigi 1568, Azioni Meridionali ital. 733.—, Rio Tinto 1633.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 11/16, Lombardi 5.—, Argento 29 1/4, Rend. Spagnuola 91 5/8, Italiana 105.—, Cambio su Vienna 24.34, Sconto di piazza 4.—.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.20, Ferrate dello Stato 143.75, Lombarde 25.—.

Caffè. *Amburgo.* 14. Chiusa). Santos good average per dicembre 37.25, per marzo 37.75, per maggio 38.25, per settembre 39.—.

Amburgo 14. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 14. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.—, per magg. 46.50.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 67000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5 79/100, Novembre-Dicembre 5 79/100, Dicembre-Gennaio 5 82/100, Gennaio-Febbraio 5 85/100, Febbraio-Marzo 5 89/100, Marzo-Aprile 6 92/100, Aprile-Maggio 6 93/100, Maggio-Giugno 6 95/100, Giugno-Luglio 6 96/100, Luglio-Agosto 6 97/100.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 54.25, per dicembre 54.25, gennaio-aprile 54.75, maggio, agosto 54.50. fermo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 16.—, per dicembre 16.—, per gennaio-febbraio 16.15, per gennaio-aprile 16.25. calma

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 23.15, per dicembre 23.40, gennaio-febbraio 23.65, gennaio-aprile 23.95. staz.o

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.15, per dicembre 31.05, gennaio-febbraio 31.30, gennaio-aprile 31.45. staz.a

COMUNICATI *)

Ringraziamento.

La sottoscritta ringrazia dal più profondo del cuore l'egregio dott. **Carlo Fleischmann** che mediante un' operazione eseguita al nostro bambino di due giorni e le amorose cure in seguito prestategli, seppe ridonarlo all'affetto nostro.

Famiglia Badalig.

In seguito al grande rincaro della legna da fuoco nei luoghi di produzione, siamo costretti di aumentare i prezzi al dettaglio del 15 % circa, e ciò da oggi in poi.

Ant. Bruna di Gius.
Alberto Faber.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite: Florio & Rubattino

Capitale Statutario L. 60,000,000
Emesso e versato L. 33,000,000

Emissione di 70.000 Azioni nuove

Con deliberazione in data 9 ottobre il Consiglio d'Amministrazione, valendosi delle facoltà consentite dallo Statuto e confermate dalle assemblee generali degli azionisti, ha stabilito l'emissione di 70.000 nuove Azioni della Società da lire 300 nominali cadauna, le quali parteciperanno al dividendo che sarà assegnato al capitale sociale per l'esercizio 1905-1906 in ragione ognuna della metà di quanto verrà distribuito ad ognuna delle antiche 110.000 Azioni.

Le suddette 70.000 Azioni sono state assunte dalla Banca Commerciale Italiana al prezzo di lire 430 ognuna, coll'obbligo per lei di offrirne n. 55.000 allo stesso prezzo e con le sottoindicate norme di pagamento in *option* ai portatori delle vecchie 110.000 Azioni. Tale diritto di opzione potrà essere esercitato dai signori Azionisti nei giorni dall'11 al 16 novembre inclusivo, mediante presentazione dei titoli da essi posseduti, sui quali sarà apposta opportuna stampigliatura che attesti l'esercitata *option* in

Bari, **Bologna**, **Roma**, **Napoli**, **Palermo**, **Messina**, **Catania**, **Genova**, **Firenze**, **Livorno**, **Torino**, **Milano**, **Venezia**, **Padova** — presso la Banca Commerciale Italiana.

Palermo, presso i signori I. & V. Florio.
Basilea, presso la Società de Speyr & C.
Neuchâtel, presso i signori Pury & C.
Ginevra, presso i signori Bonna & C.

Il prezzo di lire 430 dovrà essere versato nelle seguenti epoche:

L. 160 rappresentanti il premio e il 1.o decimo di capitale all'atto dell'esercizio del diritto di opzione;
L. 60 rappresentanti il 2.o e 3.o decimo, entro il 15 gennaio 1906;
L. 90 rappresentanti il 4.o, 5.o e 6.o decimo, entro il 15 febbraio 1906;
L. 120 rappresentanti il 7.o, 8.o, 9.o e 10.o decimo, entro il 15 marzo 1906.

Trascorso il 16 novembre, gli Azionisti che per qualsiasi causa non avessero esercitato questo diritto d'*option*, ne saranno decaduti.

Le Azioni vecchie che si presenteranno per l'esercizio del diritto di *option* dovranno essere elencate in apposita distinta in doppio esemplare che sarà ottenibile alle Casse delle Banche suaccennate. Tali distinte dovranno essere firmate dal possessore ed indicarne il domicilio.

All'atto del primo versamento verrà dalle Banche rilasciata una ricevuta provvisoria che sarà poi cambiata entro il 15 dicembre in un certificato nominativo di Azioni versate di un decimo, in nome del titolare della ricevuta provvisoria.

I successivi versamenti saranno annotati sul certificato nominativo.

Dopo effettuato l'ultimo versamento i certificati nominativi saranno cambiati in titoli al portatore.

In caso di ritardo nei pagamenti rateali decorrerà a carico dell'Azionista l'interesse di mora del 6 per cento, salvo il diritto della Società di procedere a norma dell'articolo 168 del Codice di commercio.

Fino alla liberazione i certificati nominativi, purchè non siano in mora di versamento, potranno essere trasferibili mediante dichiarazione del cedente e del cessionario da presentarsi ad una delle suddette Banche che cureranno il cambio del certificato intestato al cedente in un nuovo in nome del cessionario.

Roma, li 2 novembre 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la CLOROSI, ecc.
in tutte le Farmacie. Ingrosso. 130, rue Lafayette, Paris

Farina lattea NESTLE
insuperabile nei casi di diarrea, coliche e catarro intestinale.
trovasi in tutte le farmacie e drogherie.
Scatola di prova a Corona 1.—
Il deposito centrale F. BERLYAK, VIENNA, I. Weihburggasse 27 spedisce gratis a franco delle scatole di assagio e delle reclame a tutte le Signore Levatrici che ne faranno richiesta.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Dott. MASS. BRILLANT
Medico-Chirurgo-DENTISTA
Via S. Antonio 9, piano II
DENTI ARTIFICIALI

PRIMARIA CASA
in spedizioni e commissioni
in Aussig s./E.
assume l'immagazzinamento di merci di qualunque qualità.
Offerte inviare al «Piccolo» sub «M. V. L. 17»

PRIMARIA CASA COMMERCIALE
cerca giovane impiegato
capace, attivo, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, pratico nel conteggio, il quale sia stato occupato precedentemente presso una piccola azienda commerciale e sia versato in tutti i lavori di scrittoio.
Offerte dettagliate dei posti finora occupati con pretese di emolumento all'Amministrazione del «Piccolo» sub «N. 7987».

Conservatorio Musicale di Trieste
Col mese di Novembre è aperta al pubblico la
Biblioteca del Conservatorio
L'orario di frequentazione è il seguente:
tutte le domeniche e i mercoledì dalle ore 10 ant. alle 12 pom.
tutti i lunedì e venerdì « « 7 pom. « 9 «
La tassa di frequentazione è di Corone due mensili.
Prospetti, regolamenti e informazioni presso la *Cancelleria del Conservatorio* (Via Nicolò Machiavelli, 28) o presso gli Stabilimenti *C. Schmidl & C.o* (Piazza Grande) e *L. Magrini & Figlio* (Via San Giovanni, 2).

CINEOGRAFO AMERICANO
Piazza della Borsa N. 15.
NUOVO PROGRAMMA:
In Pretura (umoristico) | Scuola infernale (colorato)
I RUSSI TRASPORTANO MUNIZIONI OLTRE IL LAGO DI BAICAL (dal vero)
La Metallurgia al Creusot
Interessante e sensazionale proiezione (riprodotta dal vero).
DESCRIZIONE DEI QUADRI: 1. Lo sfornare del coke. 2. Il Bessemen. 3. Il Pudelaggio. 4. Forno per riscaldare. 5. Laminatura. 6. Laminatura delle lamiere. 7. Staccamento delle lamiere. 8. Lavorazione colla pressa. 9. Trasporto delle verghe di ferro.
AMMOGLIATEVI PURE! (umoristico).
Rappresentazioni continue nei giorni feriali dalle ore 5 alle 9 pom. e nelle domeniche e feste dalle 3 alle 10 pom.

PROMESSE BODEN
Cor. 5
Estrazione già Giovedì 16 corr. Vincita principale Cor. 90.000. — Ogni 10 Promesse una gratis. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Trattoria „All' Alba"
Riva Grumula 3
Cucina riccamente assortita a tutte le ore
Scelti vini. Prezzi miti.
Proprietario Cesare de Fave.

Grande partita
Mantelli da signora
per passeggio, visita e teatro
PREZZI BASSI
JESS, Barriera N. 15

Un bicchierino di un buon ricostituente è un vero balsamo per i fanciulli, ma chi somministra loro qualunque bibita ciecamente, prima di convincersi ch'essa sia veramente igienica, commette un delitto. Chi vuol quindi avere la propria coscienza tranquilla, non ha che da acquistare una bottiglia di
Crema Marsala Depaul
specialità della premiata ditta ATTILIO DEPAUL, Trieste, Solitario 2.

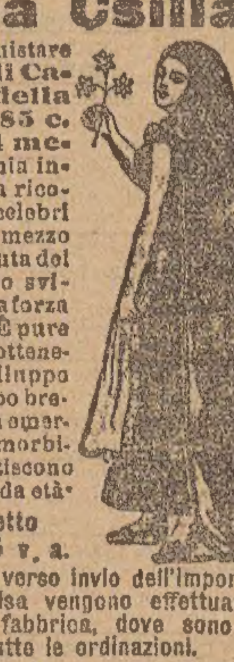
L'apparato per rattoppare „Rapid"

rende possibile, con facilità, tutti i lavori di rattoppamento che si rendono necessari nelle famiglie, e cioè per maglierie, tessuti, telerie, calze, biancheria, panni ecc. con rapidità ed uguaglianza di lavoro come il tessuto. Facilissimo modo di servirsene. — Finora 10,000 pezzi in uso. Costa f. 1.25 al pezzo in scatola compresa l'istruzione. Spedizione verso rivalsa a mezzo della Casa esportatrice
Leo Latainer, Vienna, I/10, Wollzeile 31.

LEOPOLDO WEIS
SENSALE
tiene a disposizione MAGAZZINI pronti e pel 24 Agosto p. v.
VIA ACQUE 5 e CAFFÈ CHIOZZA, Telef. 400.

MEZZO INFALLIBILE
per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti preparati. Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli 59, Napoli

Koestlin, Alberto
Koestlin, Sire-Sire
biscotti finissimi, i più economici biscotti da tè, eccellenti per bambini e malati, molto nutrienti, facilmente digeribili.

Io Anna Csillag

sono riuscita ad acquistare i miei fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 c. dopo fatto uso per 14 mesi della Pomata di mia invenzione. Essa è stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È pure un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza e non lo perdono neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto fiorini 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG, Vienna, I. Graben 209
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

BUON GUSTO ED ECONOMIA.
Lampadari, Apparati per luce incandescente, Tubi d'ogni specie
TULIPANI
ed altri articoli per l'illuminazione di qualunque locale
ERMANNO CATTELANI, Acquedotto 10

VINI DALMATI
eccellenti, garantiti genuini, nella
PRIMA CANTINA DI VINI DALMATI
riconosciuta dalle Autorità
Trieste - Via Sanità 22 - Telef. 1207.
SPECIALITÀ OLIO E TRAPPA.

„GALA PETER"
LA MIGLIORE
CIOCCOLATA AL LATTE DEL MONDO

LE PIÙ SPLENDIDE NOVITA'
— in —
Chincaglie, Giocattoli
Bauli, Valigie
Articoli da Viaggio
nel nuovo negozio
GIUSEPPE PETRIS
Via S. Antonio N. 7

Prossima apertura della
CENTRALE D'IGIENE
Via San Nicolò N. 18

Per l'entrante stagione d'autunno-inverno
NUOVI ARRIVI
STOFFE DA UOMO PER SOPRABITI E VESTITI
Specialità Stoffe inglesi
NUOVO NEGOZIO
Giuseppe Cerne
Piazza Grande N. 2, Casa Pittori

POLLAME GIOVANE DEL 1905.
BURRO E MIELE
spedisce con garanzia che arriva vivo e sano: 8 polli grassi per arrostire cor. 8; 7 anitre grandissime cor. 14; 5 oche grandi cor. 24; 9 galline covaticce in autunno ed 1 gallo cor. 15.50. Burro naturale genuino, giornalmente fresco, cassetta da 5 chilog. cor. 9. Miele naturale del 1905, finissimo, scatola di latta da 5 chilog. cor. 6, per prova metà burro, metà miele cor. 7.40, il tutto franco verso rivalsa.
POLLAME INGRASSATO
fresco macellato e bene spennato: 1 oca ingrassata o per arrostire, con un cappone, oppure 3 anitre, o 4 poulards, ogni gruppo cor. 6.50.
BLUMENKRANZ, Czortkow 22 B.

MACCHINE DA CUCIRE SINGER & C.o ORIGINALI
si possono acquistare soltanto nei negozi della
Compagnia Singer
Società Anonima in Macchine da cucire
Trieste - Corso 24.

Pettine per tingere i capelli

Col semplice pettinare tinge i capelli grigi o rossi in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! - In uso molte migliaia.

Prezzo 5 cor.
Le spedizioni eseguisce J. Schüller, Vienna II, Kurzbauergasse N. 4/12.

Il Sapone Sarg di glicerina solido e liquido
rende la pelle bianca e morbida.
Trovasi dappertutto.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

ORMAI È FUORI DUBBIO!
LA
Crema al Marsala
Cabrini & Mangarini
è la marca superiore che trovasi in commercio.
Si vende in Via San Nicolò N. 18
ai seguenti prezzi:

Bottiglie da un litro	Cor.	3.00
« « 7/10 «	«	2.40
« « 1/2 «	«	1.80
« « 1/3 «	«	1.30
« « 1/4 «	«	1.00

Sconto fortissimo ai rivenditori.
GRANDE DEPOSITO A BARCOLA.

DEPOSITO
MOBILI
della Fabbrica del Consorzio Falegnami in Gorizia-Salcano
Via dei Rettori (Rosario) - Trieste
Solidità — Eleganza — Novità assoluta — Prezzi di concorrenza
Facilitazioni di pagamento — Si assumono lavori edili.
Prezzi correnti illustrati gratis e franco.

MACCHINE DA SCRIVERE
di prima classe
con scrittura visibile e tutte le moderne innovazioni

2 anni di garanzia. Nessuna antecipazione. Verso
= piccole rate mensili =
BIAL & FREUND, Vienna XIII/1
Dettagliato Prezzo Corrente N. 793 S. gratis e franco.
Cercansi rappresentanti

La lenta formazione dei muscoli e delle ossa nei lattanti affetti da rachitide, scrofola, sifilide ereditaria, si affretta e si regola nel tempo stesso la digestione, col nutrirli — oltre al trattamento specifico con olio di fegato di merluzzo, fosfati ecc. — con Farina lattea Kufeke. Il suo ricco contenuto di albumina digeribile agisce favorevolmente sulla formazione dei muscoli, e le sostanze minerali correggono la difettosa costituzione del sistema osseo. Inoltre la Farina lattea Kufeke regola l'evacuazione, quasi sempre irregolare, e conseguentemente la nutrizione e il benessere generale dei bambini.

Efficacissimo rimedio contro
REUMATISMI e GOTTA
il LIQUORE GODINA preparato a Trieste dai farmacisti Raffaele Godina, Farmacia «Alla Madonna della Salute» in S. Giacomo; Giuseppe Godina, Farmacia «All'Igea», Via del Farneto 4
Prezzo di una boccetta Cor. 1.40. Da Trieste si spediscono non meno di 4 boccette verso rivalsa o invio antecipato di Cor. 7.—, franco nolo e imballaggio.

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 33.50, per dicembre 33.25, gennaio-aprile 33.75, maggio-agosto 35.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 19.50-19.75 calmo, bianco per mese corr. 24¼, per dicembre 24¼ staz.o, per gennaio-aprile 24⅞, per marzo-giugno 25½, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 14. (Chiusa). Per novembre 16.45, per dicembre 16.60, gennaio 16.75, febbraio 16.85, marzo 16.95, aprile 17.10. staz.o

Londra 14. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8⅛. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 Novem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Lodovica	18	Scaricazione
1	Austria	20	»
1 a	Bar. Fejervary	18	»
3	Styria	16	»
6	Semiramis	16	Caricazione
8	Bysanz	15	Scaricazione
12 a	Led. Sandor	15	»
12 b	Bagdad	16	»
13 a	Solunto	15	»
13 b	Campania	18	»
14	Istria	22	»
17	Marianne	18	»
21	Iago	18	»
22	Alba	17	»
24	Georgia	18	Caricazione
Molo I	Alfio	16	»
» »	Peuceta	14	»
» II	Agrumaria	15	»
	Immacolata	15	Scaricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

I sottoscritti, con animo straziato, partecipano ai parenti ed agli amici il decesso del loro adorato

Francesco du Ban

avvenuto, dopo lunghe sofferenze, oggi alle 10 ant.

ROSA nata **GAMBARDELLA**, moglie
dottor **GUIDO, ISA, CARMEN, ALDA**, figli
ANTONIO, ERNESTO, MASSIMILIANO, AMALIA
fratelli
GIUSEPPINA GAMBARDELLA, cognata.

Il trasporto della cara spoglia seguirà il 16 corr. alle 11 ant. direttamente al Cimitero, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Stadion.

Trieste, 14 Novembre 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

A tutti quei gentili che in varie guise vollero tributare attestazioni di stima e di affetto alla venerata memoria del nostro amatissimo padre e suocero

TEOFILO G. KUTRULLI

esterniamo, profondamente commossi, i nostri più sentiti ringraziamenti.

ELENA e FRANCESCO DOLCE.

TRIESTE, 14 Novembre 1905.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI giovane contabile, provetto corrispondente inglese, spagnolo, italiano. Offerte trilingue indirizzare «Austroline» posta Trieste X. 6043

CERCASI prestaservizi quattro ore al giorno, 5 corone settimanali, referenze. Indirizzo Piccolo. 1822

CERCANSI domestica e signorina tedesca, con buoni attestati, per alcune ore al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1826

CERCASI un giovane praticante per studio avvocatile. Offerte «Avvocato» Piccolo. 1787

CERCASI **cottimista pratico escavazione e muratura di pozzi. Dirigersi al Pilatoio di riso di S. Sabba.** 2009

CERCANSI brava mezza lavorante e lavorante sarte donna. Indirizzo Piccolo. 2059

CERCASI prestaservizi per mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2072

CERCANSI lavoranti calzolai. Via Beccherie N. 49. 2064

CERCASI ragazzo principiante, per negozio commestibili, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2071

CERCASI prontamente signorina per tenitura libri, con conoscenza italiano-tedesco-slavo. Offerte di proprio pugno sub «Proprio pugno» Piccolo. 2067

CERCASI mezza lavorante sarta uomo, per lavori fini. Indirizzo Piccolo. 2073

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Antonio Caccia 6, terzo, destra. 6111

CERCASI prontamente garzona principiante sarta signora. S. Lazzaro 6, primo. 2048

CERCASI giovanetto praticante, con paga, per scrittoio. Cognizione tedesco, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 1988

CERCASI ragazzo per negozio utensili cucina. Via Nuova 42. 6087

CERCASI prontamente ragazza prestaservizi pel giorno. Squero nuovo 15, porta 9. 2052

CERCASI lavorante per calzoni commissione. Piazza S. Giacomo 7 (Corso). 2035

CERCASI pulita donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 2027

CERCASI mezo lavorante calzolaio. Belvedere 32, Schenk. 2025

CERCANSI una lavorante sarta da uomo e una mezza. Sartoria Trapolin. 2044

CERCASI prestaservizi, cinque ore al giorno, cor. dieci. Chiozza 9, III. 2000

CERCASI capace donna servizio, pulire stanze la mattina, corone 10. Machiavelli 3, quarto. 1949

CERCASI ragazzetta bambinaia. Via S. Maria Maggiore 1, terzo. 6123

CERCASI prontamente garzona, con paga. Via Toro 11, III piano. 6118

CERCANSI donna di servizio e cameriera che sappia anche cucinare. Indirizzo Piccolo. 1964

CERCASI SIGNORINA pratica tenitura, conteggio, corrispondenza italiana e tedesca. Offerte «1000» Piccolo. 1972

CERCANSI lavoranti fabbri abili per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1976

CERCANSI ragazze per fabbrica paste. S. Giovanni N. 138. Petelin. 6073

LISSA **cerco rappresentanza vino Lissa primissima qualità, ovvero acquisto per conto mio da primaria casa. Offerte al Piccolo sub «Alte referenze»** 1952

CERCASI ragazzo quindicenne, sano. Libreria Mayländer, via S. Nicolò 33, (soltanto 9-11 ant.). 1983

CERCANSI cuoca per trattoria, con utensili; conduttori con cauzione. Via Scorzeria N. 7. 6016

AGENZIA **commerciale cerca signore o signorine quali piazziste. Buona retribuzione giornaliera e provvigione. Offerte sub «Buona retribuzione» al Piccolo.** 2080

PRIMARIA ditta cerca prontamente perfetta stenografa tedesca. Offerte casella 611. 6034

MEZZI lavoranti fabbri trovano pronto e duraturo lavoro presso Bergoch, Sebenico, preferenza capaci in ringhiere. 1504

SERVETTA cercasi prontamente. — Via Chiozza N. 32, IV piano. 1793

ABILE **corrispondente italiano-tedesco, conoscente tenitura libri partita doppia, cercasi per primario Stabilimento industriale. Offerte sub «Capace 912»** 600 N.

CALZOLAI cercansi mezzo lavorante e lavorante. Via Istria N. 2. 6099

CAMERIERA capace stanze, cucire, stirare, onesta, cerca piccola famiglia. Indirizzo Valdirivo 36, primo. 6060

RAGAZZA per tutti lavori domestici, cercasi. Via Tivarnella 3, secondo, porta 10. 1999

CUOCA che sappia cucinare da sola, cercasi prontamente. Rivolgersi in via Salita Promontorio N. 7, I piano. 6061

RAGAZZETTA tedesca per lavori di casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1961

FAMIGLIA **tedesca cerca governante capace che sia stata in Francia, per impartire nel pomeriggio l'istruzione francese a 2 ragazzi di 13 e 15 anni e per essere loro d'aiuto anche in altre materie. Offerte in iscritto con indicazione delle pretese sub «C. G. N. 570» al Piccolo.** 2049

CAMPAGNA, abitazione, annessi, rendita darebbesi gratis a campagnolo, verso obbligo manutenzione. Indirizzo Piccolo. 2019

GIOVANE quale mezzo fattorino, cercasi. Cartoleria Strehler, piazza Borsa 2. 1989

COMPTOIRISTA italiano, tedesco, tenitore libri, dattilografo, pratico lavori scrittoio, cerca posto. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 1995

SIGNORA giovane cerca posto quale cassiera o venditrice. Offerte sub «Elvira» al Piccolo. 6085

SIGNORINA ottime referenze, offresi per accudire bambini, cassiera, venditrice. Offerte «J. M.» al Piccolo. 6080

SIGNORINA tedesca offresi alcune ore al giorno per bambini. Offerte sub «Kinderfreundin» al Piccolo. 6117

ABILE comptoirista occupato attualmente in una grande fabbrica del Friuli, corrispondente italiano, tedesco, con conoscenza dello sloveno, pratico della tenitura di libri, cerca adeguato posto per 1. dicembre. Disposto anche viaggiare. Offerte sotto «1. dicembre» Piccolo. 2045

BRAVO cameriere tavoleggiante cerca posto per osteria oppure trattoria, buoni attestati. Offerte «Schwarz» Piccolo. 6086

OFFRESI cuoca provvisoria, capace. Via Nuova N. 11, V piano. 6083

OFFRESI giovane cameriera per birreria, parla diverse lingue. Indirizzo Piccolo. 2017

OFFRESI giovanotto falegname come fattorino per negozio, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1975

OFFRESI praticante di magazzino, ragazzo quindicenne che ha assolto la terza cittadina. Fermo posta centrale «B. P.» 1956

MAGAZZINIERE provetto offresi, con conoscenza lavoro 5 chilo. Offerte «Lavoro» Piccolo. 6056

SIGNORINA pratica tenitura, corrispondenza italiana, tedesca, slovena, dattilografia, offresi. Offerte «Serietà 12» Piccolo. 1785

GIOVANE tedesco, tenitore libri, corrispondente tedesco, stenografo sistema Gabelsberger, cerca posto prontamente. Gentili offerte pregasi indirizzare sub «Wien» al Piccolo. 1805

ABILE pasticciere desidera intraprendere carriera cuoco. Offerte «Arturo» posta Gorizia. 1703

VENTIDUENNE onesto, attivo, lunga pratica, ottime referenze, desidera miglioarare posizione quale tenitore libri, perfetto corrispondente italiano, tedesco. Offerte Piccolo «Attivo 22». 1708

COMPTOIRISTA e magazziniere, da Lubiana, 38 anni, prima forza, conosce perfettamente tedesco e sloveno, parla anche italiano, cerca posto come viaggiatore, per farine, granaglie ecc. oppure posto comptoirista, magazziniere ecc., qui o fuori. - Scrivere a Teodoro Bräu, via Ireneo della Croce N. 6, IV piano. 1456

RAGAZZA cerca posto venditrice qualsiasi ramo, oppure appalto. Offerte Piccolo «Lucia». 1849

CUOCA perfetta cerca prontamente posto presso una distinta famiglia. Offerte inviare al Piccolo sub «Köchin». 6074

SARTA semplice, brava, cerca lavoro, recandosi nelle case o per un negozio. Offerte inviare sub «Schneiderin» al Piccolo. 6059

DATTILOGRAFA, occupata presso primario ufficio la mattina, cerca istessa occupazione per il dopopranzo, pratica di lavori per ingegneri e avvocati. Indirizzo al Piccolo. 2060

AGENTE commissionato, per due distretti Dalmazia, visitati mensilmente, cerca case commerciali da rappresentare. Primarie referenze. Scrivere sub «Dalmazia» al Piccolo. 2058

CAPOMURATORE esperto, assiduo, lunga pratica nelle costruzioni e nel disegno, offresi. Gentili offerte sub «Costruzioni» Piccolo. 2002

GIOVANE italiano, farmacista, cerca posto presso famiglia signori ammalati, come infermiere oppure assistente presso professore operatore ostetrico o chirurgo, buone referenze. Offerte «Farmacista» Piccolo. 6065

ISTRUZIONE

PERFETTA stenografa sistema Gabelsberger scambierebbe con lezioni di lingua francese. Offerte al Piccolo «Stenografa». 6066

DISTINGUEE desire échanger conversation française avec M.lle distinguée. Offerte sur Trieste al Piccolo. 6011

CORRIPETIZIONI tutte materie per ragazzi scuole popolari, Ginnasi-Reali inferiori (giornalmente 3-6). Istruzione italiano, tedesco. Gmeinböck, Orologio 4. 6120

SIGNORINA impartisce lezioni di tedesco, ripetizioni, modico prezzo. Sub «Aida» al Piccolo. 6064

STUDENTE universitario dà lezioni a scolari del Ginnasio comunale. Indirizzo al Piccolo. 2016

DEMOISELLE française pas diplomée cherchée pour conversation avec dame italienne trois fois par semaine, le soir. Offres au Piccolo sub «Def». 1950

MAESTRA froebeliana tedesca, eventualmente francese, cerca occupare alcune ore. Offerte «Patentata» Piccolo. 1982

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 1958

5 fiorini otto lezioni. Conversazione, grammatica tedesca, italiana. Corrispondenza commerciale. Tenitura libri semplice, doppia, americana. Studio priv. Cernè, via Cassa risparmio 2. 1979

LATINO, greco, italiano, tedesco, per medie inferiori, 5 lezioni cor. 2. Madonnina 4, II; ore 12-14. 1725

CAPACISSIMA maestra pianoforte, metodo conservatorio Vienna, impartisce lezioni, suona quattro mani. Insegnamento tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 314

PITTRICE, maestra lavori artistici moderni, impartisce lezioni. Assume ordinazioni pittura. Conversazione tedesca. Indirizzo Piccolo. 314

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione ballo. Giulio Modugno. 1954

BAMBINI mercoledì- sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1917

BALLI salone apprendonsi in 12 lezioni, soltanto autorizzata scuola Chiozza 7, Pietro Modugno. 1917

AFFITTANZE

CERCASI **magazzino pressi Piazza Stazione. Offerte Piccolo sub «Magazzino»** 2040

CERCASI stanza due letti oppure due camerette, eventualmente costo. Sub «Centro» Piccolo. 6133

CERCASI prontamente quartiere due stanze, cucina, pressi S. Antonio vecchio. Offerte «300» Piccolo. 1792

CERCA due stanze vuote, senza cucina, signora impiegata. Offerte «Fiore» Piccolo. 2041

SIGNORE DISTINTO cerca camera elegantemente ammobiliata, allegra, piena di sole, grande, gas, stufa, costo fino completo (eventualmente cena esclusa), massima pulizia, unico subinquilino. Offerte con prezzo sub «Signore distinto» posta restante. 6103

QUARTIERE due camere, cucina, soleggiato, cercasi pressi Giardino pubblico. Offerte «Giardino» Piccolo. 6121

NEGOZIO in posizione centrica, cercasi prontamente. Rivolgersi Corso 32, secondo. 2043

CERCASI stanzetta ammobiliata, con costo, per una ragazza, presso signora sola o coniugi vecchi. Offerte indicando prezzo sub «A. G. 5» al Piccolo. 1974

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Belvedere N. 63, piano I. 1946

AFFITTANSI due camere e cucina. Via Valdirivo 32, II. 2022

AFFITTASI buonissimo letto compagnia pulito giovane. Via Poste 4, quinto. 2020

AFFITTANSI camera ammobiliata, camerino ammobiliato, buon costo. Massimo D'Azeglio 7, porta 10. 6082

AFFITTANSI camere ammobiliate, comodo cucina, una ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2021

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, con o senza costo. Barriera 23, I, sinistra. 6077

AFFITTASI camerino vuoto, chiaro, volendo costo. Massimo d'Azeglio 20, III. 2013

AFFITTASI a persona distinta, stanza ammobiliata tutta a nuovo, centro, secondo piano, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2012

AFFITTASI stanza ammobiliata, soleggiata, vista al mare, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2008

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, escluso donne. Giacinto Gallina 3, I. 2005

AFFITTASI stanza ammobiliata corone 13 mensili. Indirizzo Piccolo. 1990

AFFITTASI quartiere tre stanze, davanti, cameretta, cucina, acqua, gas. Prezzo ridotto. Canova 9, III. 1985

AFFITTANSI prontamente due bellissime camere davanti, con o senza comodo cucina. Istituto 30, portinaio. 1986

AFFITTASI prontamente camera, comodo cucina. S. Maurizio 1, porta 9. 1984

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno oppure due letti, signori soli. Barriera 19, primo, sinistra. 1973

AFFITTANSI stanza, ingresso libero, camerino, tutto ammobiliato. Ireneo 5, porta 1. 6068

AFFITTASI camera vuota oppure ammobiliata, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 1962

AFFITTASI bellissima stanza vuota, ingresso libero. Farneto 38, terzo. 6093

AFFITTASI 24 novembre, quartierino moderno camera, camerino, cucina, compreso accessori, cor. 320 annue. Via Luigi Galvani N. 3, quarto. 6114

AFFITTANSI elegantissima stanza ammobiliata, una vuota, stufa, ambedue presso signora sola. Lazzaro 6, primo. 2048

AFFITTASI prontamente, Barcola, quartiere quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua, uso giardino. Indirizzo al Piccolo. 2061

AFFITTASI stanza vuota, davanti oppure ammobiliata. Acquedotto 17, III. 6118

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Tivarnella 3, terzo piano, porta 12 (Stazione Meridionale). 6124

AFFITTANSI quartieri due, tre camere, cucina, acqua, gas. Rivolgersi Navali 2. 4933

AFFITTANSI **prontamente quartieri tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio.** 1564

AFFITTASI stanza ammobiliata, piccola famiglia. Via Giulia 14, III, destra. 6069

AFFITTASI bellissima stanza vuota, ammobiliata, unico subinquilino. Bachi 11, III. 1948

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, con stufa. Acquedotto 51, quarto. 6057

AFFITTANSI quartieri casa nuova, due camere, cucina; una camera, cucina, gas. Trattoria, bel giardino. Scala Santa, Roiano. 6062

AFFITTANSI prontamente, Salita Gretta, tre quartieri bene ristaurati, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2024

AFFITTASI stanza grande, interna, vuota o ammobiliata, ingresso libero. Campanile 13, secondo. 2068

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Antonio Caccia 6, terzo, destra. 6111

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate. Largo Santorio 2, secondo. 6104

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Carradori 9, secondo, porta 6. 2030

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata e vuota. Madonna mare 6, primo. 6092

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, stufa, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 2033

AFFITTASI trattoria centro città, buona rendita. Kremser C.o, Caffè Fabris. 2034

AFFITTASI stanza ammobiliata, pressi S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 2036

AFFITTASI bellissima stanza, con costo, per due signori, presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2037

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, con stufa, buon costo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2001

DUE camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, affittansi prontamente. Istituto 30. 2057

SIGNORA vedova affitta stanze ammobiliate, costo, fior. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 2065

STANZA signorile affittasi, camerino, costo. Belvedere 22, IV, porta 14. 6119

STANZA davanti, ammobiliata, principio Giardino, affittasi. Molin grande 16, terzo. 6122

VILLA signorile, con tutto il comfort e giardino ombroso, vasta, bella stalla, comoda rimessa, portineria, affittasi prontamente. Informazioni lettere «Vicinanza città» al Piccolo. 6134

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, volendo costo. Via Boschetto 42, secondo piano. 6091

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso signora sola. Farneto 49, porta 32. 6090

CAMERA affittasi a ragazza pulita, tranquilla, fior. 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 1540

CAMERA vuota, parchettata, acqua, gas, casa nuova. Salice 11, III. 6113

CAMERETTA ammobiliata affittasi, fior. 7. Via Torrente 38, primo, porta 5, escluso donne. 6127

DONNA sola affitta camera ammobiliata, prezzo mite. Martellanz, Antonio Caccia N. 8, V piano. 6106

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza con costo, ad un signore in età. Indirizzo Piccolo. 2037

10 fiorini stanza elegantemente ammobiliata, altra ingresso libero, casa signorile. Madonnina 34, porta 11. 6102

2 splendide stanze vuote, affittansi, secondo, centro. - Indirizzo al Piccolo. 1960

SPLENDIDI QUARTIERI con doghe, acqua, bollitore a gas, closet, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio, angolo via Sette fontane, e precisamente due camere e cucina fior. 180-225; due camere, camerino e cucina fior. 200-260. Disponibili pure spaziosi negozi con retromagazzino. 1835

STANZA bella, centro, affittasi per il 15 corr. presso famiglia tedesca. Per l'indirizzo rivolgersi all'Amministrazione del Piccolo. 1878

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Conti 24, f. 250. 8959

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Bastione 3, primo. 8999

FONDO **con tettoia o magazzino affittansi prontamente. Via Pietro Nobile, pressi Giardino Pubblico. Rivolgersi De Mejo via Zonta 7.** 1948

ABITAZIONE in perfetto stato, composta di quattro camere ed accessori (comfort moderno) causa trasloco, viene subaffittata prontamente. Rivolgersi nel quartiere stesso, via S. Francesco d'Assisi N. 34, primo, al sig. Iung. 1693

DISTINTO giovane cerca un compagno di stanza con costo, oppure affittasi camerino. Farneto 49, porta 9. 6058

ACQUEDOTTO 1, III, affittasi bella stanza ammobiliata, chiara, ariosa, davanti. 6076

DISTINTISSIMA signora sola, affitterebbe stanza ammobiliata, centrica. Indirizzo Piccolo. 1963

BELLISSIMA stanza ammobiliata, prezzo modico, affittasi. Sauli, via Gatteri 23, primo, sinistra. 6075

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LAMPADA **gas 3 fiamme, molto elegante, cercasi. Offerte «Lampada 3» Piccolo.** 6034

COMPRANSI fina credenza marmo, adatto trumeau, chiffonnier, armadio, tavola cucina, sedie. Offerte prezzo «Occasione» Piccolo. 6112

ACQUISTEREBBERSI stanza pranzo completa, lavamano, armadio sei cassetti, chiffonnier, sgabelli, regolatore, scrittoio, sedie, quadri, tutto buonissimo stato. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 6126

CERCANSI apparati di chimica. Indirizzo al Piccolo. 1980

CERCANSI cassoni di lamerino per olio. Offerte «Olio» al Piccolo. 6107

DA vendere soprabito nuovo, moderno, fiorini 12. Via Foscolo N. 2, porta 18. 1953

DA vendere o affittare locali uso osteria, trattoria con e senza decreto. Trattoria Fontebasso, piazza S. Giovanni 2. 6088

DA vendere bellissimo pappagallo, bravo parlatore. Via Farneto 26, V piano, esclusi rivenditori. 6070

VENDONSI elegante letto opaco con susta nuova, grande specchio per sartoria, tavolo pranzo, tavolo camera, specchio, sgabello. Foscolo 26, primo. 6131

VENDESI vestito signora, mai adoperato, modernissimo. Gatteri 9, primo, sinistra. 2066

VENDONSI quattro buoi giovani. Rivolgersi scrittoio via Rossetti 8, primo. 2054

VENDONSI vestito, cappotto nuovo noce fior. 6.50. Vincenzo Scussa 7, primo, porta 9. 6110

VENDESI pianino nuovo. Via S. Caterina 1, secondo piano. 6094

VENDESI negozio commestibili, motivo disunione famigliare, a qualunque prezzo. Zanier, Caffè Goldoni. 6005

VENDONSI tre sedie con stemma imperiale, mangano da stirare, argenteria chinese, collezioni corni cervo, capriolo, camoscio, fucile due canne, fiasche, bicchieri per osteria, specchio grande, orologio, vasca bagno. Conti 24, magazzino, 3-6 pom. 1858

VENDONSI splendidi paraventi giapponesi, servizi da thè-caffè, vasi ecc. Via Nuova 30. 1869

VENDONSI prontamente letto completo, nuovo, buon prezzo e sparherd. Indirizzo Piccolo. 1957

VENDESI, affittasi negozio commestibili bene avviato, chiusura scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1955

VENDESI causa partenza, cucina economica bene avviata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1967

VENDONSI tre anelli con bel brillante, uno fior. 43, altro 80, altro 150. Indirizzo Piccolo. 1969

VENDONSI due cappottini neri, cor. 4-8. Molin grande 34, terzo. 6067

VENDESI botteghino commestibili ed erbaggi, con quartiere. Indirizzo al Piccolo. 1996

VENDESI macchina fotografica 13 per 18, con accessori. Rivolgersi portinaio, Ugo Foscolo 20. 2004

VENDESI a Muggia grande casa, bellissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 2010

VENDESI bellissimo sofà con due poltrone. Indirizzo al Piccolo. 2011

VENDESI pasticceria e panetteria, posizione centrica, con estesa clientela. Caffè Fabris. Kremser C.o. 2034

VENDONSI prontamente due letti, suste, lavamano marmo. Via Nuova N. 13, porta 10. 2031

VENDONSI banco, scansie nuove, motivo partenza, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 2026

VENDESI macchina Singer con ricamo, ultimo sistema. Fonderia 4, III. 6078

VENDESI armadio nuovo con quattro cassettini, ed anche un cassone. Via Sorgente 5, secondo, porta 7. 2018

VENDONSI stola agnellina nera con manicotto fior. 4.50, altra corta fior. 2. Indirizzo Piccolo. 2051

SPLENDIDI, grandiosi orecchini di brillanti, vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 1970

SPARHERD quasi nuovo, vendesi metà prezzo. Boschetto 48, IV, Antonini. 6072

OCCASIONE. «La Terra», Geografia Universale del Marinelli, completa, nuova, 7 volumi rilegati, vendesi per cor. 150; costò 350. Indirizzo Piccolo. 1971

PIANOFORTE mezza coda, primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1959

MOTOCICLETTA da vendere in massimo ordine cor. 220. Indirizzo via S. Francesco N. 54. 6071

PER 4000 corone vendesi, causa malattia, splendida pistoria con pasticceria e forno, centrica posizione; utile netto annui 3500. Indirizzo Piccolo. 2042

FALEGNAME vende camera da letto noce, moderna. Via Rotonda N. 4, angolo Madonna mare. 6130

TAPPETO turco da tavola, con due cuscini ricamati oro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1997

TAPPETO grande, vendesi. Rivolgersi Corso Francesco Giuseppe N. 35, primo piano, Gorizia. 2062

BELLISSIMA stola nera, vendesi fior. 7. Letto completo, vendesi fior. 14. Foscolo 26, primo. 6131

SPARHERD, libri, copialettere, lampade gas, tavolino giapponese, vendonsi. — Chiozza 55, secondo. 6105

VENDO vestiti uomo, donna, mobili, rame, bottiglie. Conti 10, trattoria. 6098

VENDO indumenti usati da uomo e donna. S. Maurizio 1, porta 18. 1947

CAUSA ritiro vendesi panetteria, mobilio nuovo mai adoperato, con locale adatto anche per la costruzione del forno. Indirizzo Piccolo. 2032

CANI guardia giovani (cicci); splendida carrozzella bambini, da passeggio, vendonsi. Piccardi 12. 6101

PIANO Mignon, splendida voce (nuovo), vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2028

MOTIVO partenza vendonsi stanza completa matrimoniale con marmi colorati, suste, materassi, divano moderno, con tappeti, anche singoli pezzi. Chiozza 15, secondo. 2039

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, solidamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 6017

VENDO negozietto commestibili, causa partenza, sotto prezzo. Agenzia Stadion tre. 6005

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, mobili cucina, biblioteca, tavoli pranzo. Ireneo 4. 6128

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

PERSONA che lunedì sera Caffè Stazione scambiò ombrello, viene pregata gentilmente restituirla al banco evitando dispiaceri. 1951

SMARRITO ombrello caffè Stazione; rinvenitore lo porti al Piccolo. 1981

SMARRITO portamonete contenente circa 14 corone e memoria nessun valore; rinvenitore trattenendosi denaro, consegni resto al Piccolo. 2015

DIVERSI

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne con figli, cattolico, ottima posizione, possidente, con signorina o vedova, colta, circa 30 anni, distinta, ricca famiglia. Eventualmente abboccherebbesi con persona intermediaria. Scrivere «Moralità» fermo posta. 8785

EMILIO adorato, affettuosi saluti tua 19. 6129

L...... Gentile incognita che tanto interessasi signore C...... pregasi voler firmare prossima corrispondenza. 2070

MUCIACIA. Ritirate senza indugio lettera ferma in posta Tergesteo sub Vostro numero di casa. 9348

CICI. Mi conosci troppo bene, non fare lo gnorri! Pensa! 2069

CANE nero solito luogo, 5½. 6081

PERSONA dabbene cerca signora onde fare la sua conoscenza a scopo di matrimonio, anonime cestinate. Offerte «Matrimonio» fermo posta centrale verso scontrino. 2023

CALMA! Se il sentimento è puro, perchè a forza renderlo muto e coprirlo di lutto e di dolore? 2014

SIGNORE. Confermo inserzione N. 8944. - L'amore. 6089

SIGNORINA giovane, di buona famiglia, 6000 corone dote, contrarrebbe matrimonio con signore impiegato regio, dai 30-40 anni, cattolico. Scrivere sub «Lidia 25» posta Tergesteo. 6079

GIOVANOTTO 28 anni, intelligente, buona posizione, desidera conoscere signorina giovane, onesta, anche senza dote, scopo matrimonio. Scrivere possibilmente con fotografia che verrà restituita, massima segretezza. Offerte «Amore» fermo posta centrale. 2003

SOPRA la... Verrò, dando occasione d'avere spiegazioni di certi epiteti espressi quando assente. E. 1993

7. Amor mio, ti supplico scrivimi tosto. Sono desolatissimo. Ritira lettera. Affettuosissimi. 1978

SPERANZA. Incomprensibile vostro silenzio. Pregovi ritirare oggi nuovamente lettera. Arturo. 1968

COME si consuma il cadavere così la passione sparisce. Grazie. 6097

E. L. K. Arrivata in ritardo, prego scrivere nuovamente all'indirizzo dell'altra volta. Giuseppina. 2038

RICEVUTO. Giace lettera ritirate Psafione. SalutandoVi distintamente. 6096

ZELINDA Aurea. Attendo desideroso vederti, parlarti come promesso giovedì, senza fallo; tanti saluti. Sempre. 2055

GIUSEPPE P. Scusami, mancai causa pioggia, così prossima domenica; rispondimi qualche cosa. Carmen. 2046

COMME je suis à plaindre n'est-ce-pas mon chèr David? Bien de fois je me suis proposé de ne plus vous voir. Mais le moyen de tenir cette résolution? En vous oubliant peut-être? Repondez-moi je vous prie. Adieu. 2047

RAMIRO. Come mi avete detto sabato sera, mi recai oggi alla posta. Non trovai vostra lettera. Vi avverto se male inteso. Se credete avvisatemi mediante giornale solito nome. 6116

MONFALCONE. Ore 6½ ti prego venire ove destinato ultima volta. 127. 2053

L. A. Le promesse di Grado aspettai, però il tempo non giunse mai. Da quel tempo mi sono ammogliato e le promesse dimenticato. Schatz. 9349

AZIENDA commerciale avviata cerca capitalista con 6000 corone, disponendo solida garanzia, per estendere affari, esclusi mediatori. Offerte sub «Azienda 6000» Piccolo. 6095

60.000 corone disponibili prima ipoteca centro, 4%, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2007

DENARO disponibile per prime intavolazioni anche su villini nel territorio. Indirizzo al Piccolo. 1965

PERSONE solvibili ricevono denari scadenza fissa oppure rateale. Indirizzo Piccolo. 1992

SALVEZZA. Persona di cuore potrebbe salvare tre esistenze prestando un importo a onesto impiegato. Periglio stringe, risposta urgente. Generose offerte sotto «Speranza» Piccolo. 6132

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi; disponibili corone 10.000 a 800.000 interessi al 4½% per prime intavolazioni città case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 1765

CERCANSI corone 16.000, per buonissima seconda intavolazione su stabile nuovo, centro città. Informazioni Stupatz, via Zonta 5, pianoterra. 1766

LUCROSISSIMA, vasta ed avviata industria veneziana, premiata con medaglie in Italia e all'estero, cerca per estendere commercio, socio capitale quarantamila, pratico amministrazione e affari commerciali. Scrivere: «Lita 6905», fermo posta Venezia. 1321

CERCASI imprenditore carriaggi, escavi per costruzione. Indirizzo Piccolo. 2074

CERCASI prontamente noleggio quattro giorni zittera concerto, valore 120 fior. Acquedotto 98, mezzanino, sinistra. 6063

CAPITALISTI. **Giovane onestissimo, primaria famiglia, per dare maggiore sviluppo azienda bancaria, cerca capitali vincolati anche solo trimestre, interesse fisso 6%, piccola partecipazione agli utili, reddito complessivo oltre 10%. Offerte al Piccolo «E. 33.»** 1966

PIANINI, pianoforti Reform-Mignon, recentissima novità, con moderatore, di fabbriche mondiali, offre a prezzo mitissimo per cassa, rate, scambio, nolo, il premiato stabilimento «Germania», Cavana 13. 2063

CHI volesse vendere trattorie, osterie, negozi commestibili, latterie, caffè, botteghe, si rivolga Agenzia Stadion 3, primo piano. 1991

BRAVA modista confeziona cappelli da signora, prezzi discreti. Maria Maggiore 1, terzo. 6123

CERCO prontamente per fuori raccomandabile giovane cuoco. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 6125

PIUMISTA assume qualunque lavoro in piume, come ricciatura, lavatura, tintura ecc. Specialità rimodernazioni di boa. Laite, Corso 12, porta 9. 1998

PIANINI, pianoforti usati, cercansi. Primario premiato stabilimento «Germania», Cavana 13. 2063

FALEGNAME, offresi per famiglie, lucidare mobili e pianoforti. Offerte «Risparmio» Piccolo. 6115

PINDIETTE, dindi, sino 6 chilo, soldi 60; pollastri 50 soldi pezzo. Sorgente 2, deposito pollame. 6100

IMPIEGATO, bella calligrafia, cerca lavoro copista a casa. Offerte «Copista» Piccolo. 6109

PIANINI, pianoforti nuovi Mignon, usati, armonium, vendita, noleggio, scambi, rate, riparazioni, accordature. Luigi Sanzin, via Vincenzo Bellini 13, I. 1678

SALA «D'Aquino» elegantemente addobbata, con teatro, adatta concerti, canto, drammatica, danza, cedesi ottime condizioni. Informazioni Torrente 12. 1116

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 4719

PIANOFORTI Mignon ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 2. 4719

LAMPADE gas, stufe petrolio, sotto prezzo fabbrica, liquidando articolo. Via Nuova 5. 9330

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 1994

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi Mercoledì 15 Novembre alle ore 9½ ant.

Chiffonnier a due porte, lavamano a cassetti con marmo nero e specchio, poltrona tappezzata, modiglioni con cortine.

LA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO, TRIESTE

paga l'

INTERESSE del 4%

anche per piccoli importi di denaro in conto corrente.

UTILE per commercianti giacchè importi non grandi si possono prelevare anche a vista e nelle ore che sono chiuse le altre Banche.

MOBILI ELEGANTI della massima solidità a prezzi di concorrenza presso **ANDREA VOUK** TRIESTE **Via Madonnina 15**

Pagamenti per cassa e rateali.

Pasta Dentifricia del **Dottor PIERRE** della Facoltà Medica di Parigi

LA MIGLIORE per la cura della bocca e dei denti

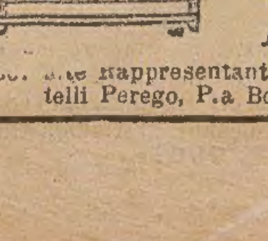
CELEBRE per le sue qualità **antisettiche ed aromatiche** dovute alle **sostanze vegetali** colle quali è preparato

Mangiate Zuppe, salse, dolci, ecc. ecc. e quindi **Risparmierete** uova fresche, care. **Servitevi** per confezionare i cibi, di **„Pacific"** farina di uova secca, preparata con *Uova di galline*

In pacchetti da 10 cent. in più. **Trovasi dappertutto.**

Deposito generale per l' Austria: *LUDWIG WILD* **Vienna, VI Magdalenenstrasse 14-43.**

Il DIVANO-LETTO Machnich, patentato



Premiato all'Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro **è l'unico** dei divani per dormire che è sempre pronto a servire da letto e che contiene materassi e guanciali comodissimi. **Indispensabile** a quelle famiglie che vogliono **restringere il proprio quartiere** al minimo possibile.

Si accordano eventualmente **pagamenti rateali.** Prospetti e Prezzi correnti gratis

ANTONIO MACHNICH, Via S. Giovanni 10

Depositi e Rappresentanti: Vienna: Massimiliano Pallaversich, I, Graben 13 - Milano: Fratelli Perego, P.a Borromeo N. 1 - Venezia: Marco del Tedesco, S. Silvestro 1022